



DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO

2021



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
DI BILANCIO**

2021



INDICE

I.	QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO	1
I.1	Tendenze recenti dell'economia	1
I.2	Previsione macroeconomica a legislazione vigente	3
I.3	Aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente	6
	Scenario avverso di recrudescenza dell'epidemia	6
I.4	Obiettivi programmatici e previsioni macroeconomiche	8
I.5	Obiettivi 2024-2026 e sostenibilità del debito	14
I.6	Validazione delle previsioni ufficiali da parte dell'UPB	16
II.	LE RIFORME STRUTTURALI	17
III.	TAVOLE	19
IV.	NOTE METODOLOGICHE	49
IV.1	Breve descrizione dei modelli utilizzati	49
	Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana	49
	IGEM – Italian General Equilibrium Model	50
	QUEST III - Italy	50
	MACGEM-IT -Il Nuovo Modello CGE per Economia Italiana	50
IV.2	Stima del prodotto potenziale, dell'output gap e dei saldi strutturali	52
IV.3	Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali	52

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.4-1 : Quadro riassuntivo provvisorio di utilizzo risorse recovery plan (miliardi a valori 2018)*	10
Tabella I.4-2 : Quadro macroeconomico programmatico sintetico (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)	11
Tabella III.1-1 : Ipotesi di base (0.I)	19
Tabella III.1-2 : Prospettive macroeconomiche (1.A)	19
Tabella III.1-3 : Prezzi (1.B)	20
Tabella III.1-4 : Mercato del lavoro (1.C)	20
Tabella III.1-5 : Conti settoriali (1.D)	20
Tabella III.1-6 : Quadro programmatico delle Amministrazioni pubbliche articolato per sottosettore (2.A)	21
Tabella III.1-7 : Determinanti del debito pubblico (2.B)	21
Tabella III.1-8 : Amministrazioni pubbliche: previsioni di uscite e entrate a politiche invariate, articolate per le principali categorie (3)	22
Tabella III.1-9 : Amministrazioni pubbliche: obiettivi di uscita ed entrata, articolati per le principali componenti (4.A)	23
Tabella III.1-10 : Componenti da escludere dalla regola della spesa (4.B)	23
Tabella III.1-11 : Spesa pubblica per istruzione, sanità e interventi di politica occupazionale e del lavoro (4.C)	24
Tabella III.1-12 : Misure discrezionali adottate dalle Amministrazioni pubbliche (5.A)	25
Tabella III.1-13 : Misure discrezionali adottate dalle amministrazioni centrali (5.B)	28
Tabella III.1-14 : Raccomandazioni specifiche per il paese (6.A)	31
Tabella III.1-15 Target fissati dalla strategia europea per la crescita e l'occupazione (6.B)	43
Tabella III.1-16 : Differenze rispetto all'ultimo programma di stabilità (7)	47
Tabella III.1-17 : Ipotesi sulle entrate e sulle spese delle Amministrazioni pubbliche (S.13) nell'ambito del recovery and resilience facility (RRF) (8)	47
Tabella IV.2-1 : Parametri di inizializzazione per la stima del NAWRU	52

INDICE DELLE FIGURE

Figura I.1-1 : Prodotto interno lordo e produzione industriale	1
Figura I.1-2 : Clima di fiducia delle imprese italiane	2
Figura I.2-1 : Casi registrati di infezioni da coronavirus in Italia	4
Figura I.4-1 : Previsioni tendenziali e programmatica del PIL in termini reali (mld di euro valori concatenati)	12
Figura I.4-2 : Deficit e debito pubblico in rapporto al PIL – Scenario programmatico 2020-2023 (%)	13
Figura I.5-1 : Sentiero programmatico del rapporto debito\PIL al 2026 ed estrapolazione al 2023 mantenendo invariato il saldo primario strutturale del 2026	15

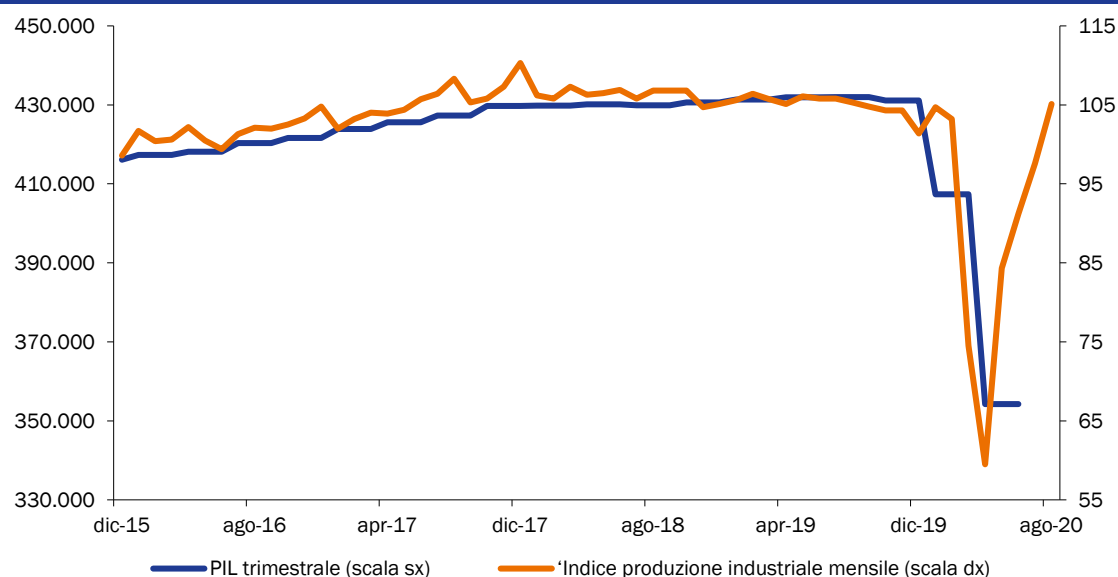
I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO

I.1 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA

A partire dall'ultima decade di febbraio, l'andamento dell'economia italiana è stato sconvolto dall'epidemia da Covid-19. Le necessarie misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori produttivi attuate da metà marzo ai primi di maggio, hanno infatti causato un'inedita caduta dell'attività economica. A partire dal mese di maggio, gli indicatori economici hanno recuperato grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di poderosi interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese. Nel complesso, tali interventi sono stati pari a 100 miliardi (6,1 punti percentuali di PIL) in termini di impatto stimato *ex ante* sull'indebitamento netto della PA.

Pur in marcata ripresa, l'attività economica resta a tutt'oggi inferiore ai livelli dello scorso anno. Restano infatti in vigore alcune restrizioni, ad esempio relativamente a grandi eventi sportivi e artistici. Ultimamente, a seguito di una ripresa dei nuovi contagi, il Governo ha dovuto adottare misure precauzionali per ridurre i rischi di trasmissione del virus. Al contempo, l'epidemia ha continuato a diffondersi a livello globale, tornando ad accelerare in Europa e rendendo necessarie misure precauzionali in tutti i principali Paesi del mondo. Il commercio internazionale e le esportazioni italiane hanno recuperato terreno negli ultimi mesi, ma restano nettamente inferiori al normale.

FIGURA I.1-1 : PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE



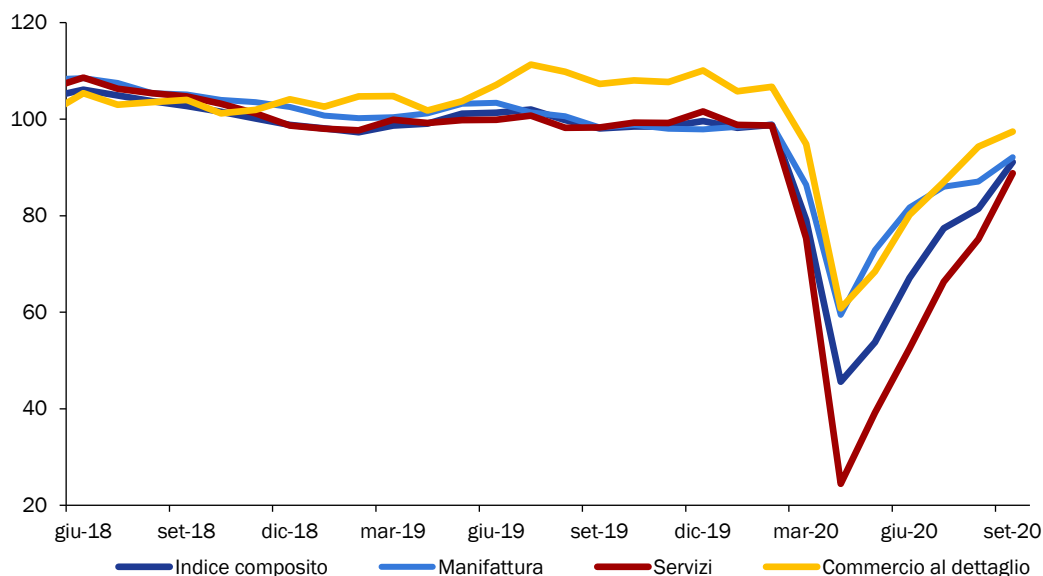
Fonte: ISTAT.

Secondo le ultime stime dell'Istat, il PIL è caduto del 5,5 per cento nel primo trimestre e del 13,0 per cento nel secondo, in termini congiunturali. Per il terzo trimestre, la previsione ufficiale incorpora un rimbalzo congiunturale pari al 13,6 per cento: gli ultimi indicatori disponibili tracciano, infatti, un andamento del PIL in crescita nei mesi estivi. In particolare, la produzione industriale è cresciuta sia in luglio che in agosto, registrando un livello medio dell'indice destagionalizzato superiore del 29,4 per cento rispetto al secondo trimestre. In luglio, anche la produzione del settore delle costruzioni ha continuato a riprendersi (+3,5 per cento su giugno, con un trascinarsi sul terzo trimestre di 41 punti percentuali). Inoltre, i dati relativi alle fatture digitali indicano un netto recupero del fatturato in confronto ai mesi precedenti anche nei servizi di mercato¹.

Dal lato della domanda, la fiducia dei consumatori è salita nel terzo trimestre e le vendite al dettaglio in luglio e agosto hanno registrato un livello medio superiore del 12,7 per cento alla media del secondo trimestre. Nel trimestre estivo sono anche nettamente cresciute le immatricolazioni di auto nuove, che in settembre risultavano superiori del 9,4 per cento ad un anno prima.

Anche gli indici di fiducia delle imprese italiane sono in netta ripresa, in tutti i settori produttivi. Si segnala in particolare il miglioramento fra le imprese manifatturiere produttrici di beni strumentali e le aziende attive nella costruzione di edifici e in lavori specializzati. In netto aumento anche la fiducia nei servizi, in particolare nei servizi turistici.

FIGURA I.1-2 : CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE



Fonte: Istat e stime MEF per il mese di aprile 2020, in cui l'indagine non è stata pubblicata.

Per quanto riguarda i conti con l'estero, nei primi sette mesi dell'anno il surplus commerciale è salito di 3 miliardi in confronto allo stesso periodo del 2019, a

¹ Per la precisione, dato che la serie storica dei dati mensili parte da gennaio 2019, non è possibile effettuare una destagionalizzazione. I dati indicano che la contrazione tendenziale dell'imponibile della fatturazione elettronica (corretta per i giorni lavorativi) si è molto ridotta in luglio e agosto in confronto a giugno, il che con tutta probabilità implica un aumento congiunturale del fatturato e del valore aggiunto.

32,7 miliardi, mentre l'avanzo delle partite correnti si è lievemente ridotto, principalmente a causa di un maggior deficit nei servizi². Su quest'ultimo ha pesato la caduta delle presenze e della spesa dei turisti stranieri in Italia³.

L'andamento dell'inflazione nei primi nove mesi dell'anno ha riflesso la debolezza della domanda e la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime durante il periodo di crisi più acuta a livello globale. Negli ultimi due mesi (agosto e settembre), l'indice dei prezzi al consumo è risultato in discesa di 0,5 punti percentuali in confronto ad un anno prima, avvicinandosi al minimo storico precedentemente segnato nel gennaio 2015⁴.

Ai fattori ciclici menzionati, a partire dal mese di giugno si è aggiunta un'altra spinta al ribasso dei prezzi, causata dal significativo apprezzamento del tasso di cambio dell'euro, pari a quasi 8 punti percentuali nei confronti del dollaro rispetto all'andamento medio durante i primi cinque mesi dell'anno. Nella media dei primi otto mesi dell'anno, il tasso di inflazione medio secondo l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è risultato pari al -0,1 per cento. Più favorevole l'andamento del deflatore del PIL, che nella media dei primi due trimestri è cresciuto dell'1,4 per cento in termini tendenziali.

Sul fronte del lavoro, la caduta delle ore lavorate nell'industria e servizi di mercato (-26,5 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) è stata addirittura superiore a quella del valore aggiunto (-20,4 per cento). Tuttavia, grazie anche alle misure adottate dal Governo, quali l'introduzione della Cassa integrazione in deroga, il numero di occupati è sceso in misura assai inferiore alla caduta dell'input di lavoro (-2,4 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) e ha recuperato parte del terreno perso già nel terzo trimestre. L'indagine mensile Istat sulle forze di lavoro indica infatti che l'occupazione è aumentata sia in luglio sia in agosto, con incrementi congiunturali dello 0,4 per cento in entrambi i mesi e un acquisito nel trimestre di 0,5 punti percentuali.

I.2 PREVISIONE MACROECONOMICA A LEGISLAZIONE VIGENTE

La previsione ufficiale di variazione del PIL reale per il 2020 viene abbassata al -9,0 per cento (-9,1 per cento nella media dei dati trimestrali), dal -8,0 per cento della previsione del Programma di Stabilità (-8,1 per cento sui trimestrali). Il principale motivo della revisione al ribasso risiede nella contrazione più accentuata del PIL nel secondo trimestre, a sua volta spiegata da una durata del periodo di parziale chiusura delle attività produttive in Italia e da una diffusione dell'epidemia su scala globale superiori a quanto ipotizzato in aprile. Si è inoltre adottata una previsione assai più cauta di incremento del PIL nel quarto trimestre (ora cifrata in uno 0,4 per cento, a fronte del 3,8 per cento previsto nel Programma di Stabilità).

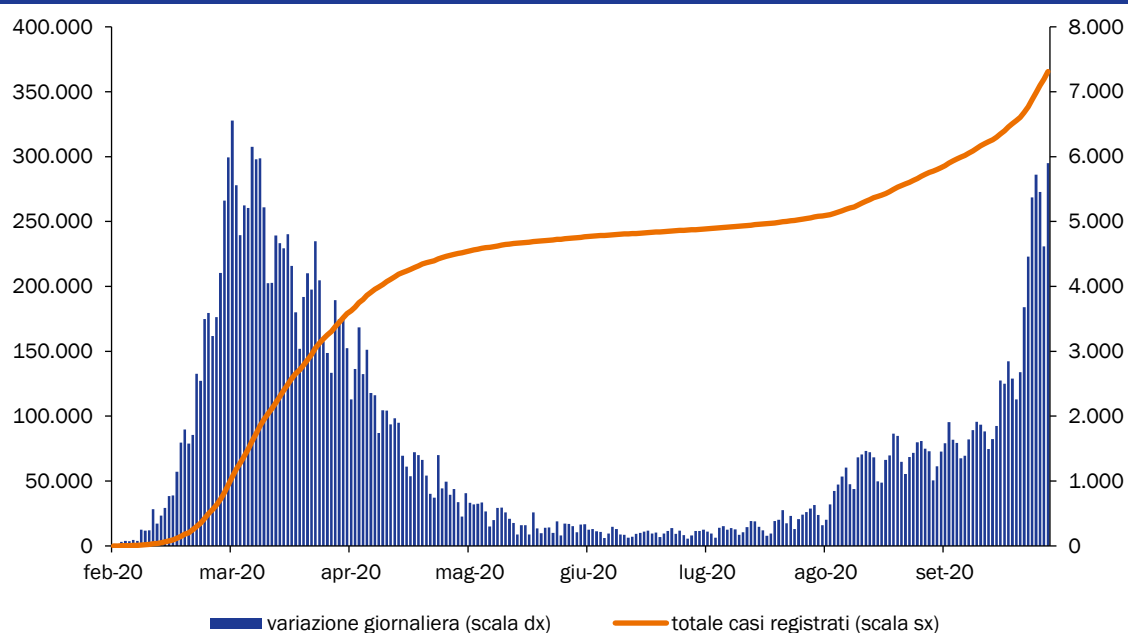
² Il surplus di partite correnti nei primi sette mesi dell'anno è risultato pari a 20,6 miliardi, in discesa da 25,4 miliardi nello stesso periodo del 2019. Il dato di luglio ha tuttavia registrato un miglioramento rispetto al corrispondente mese del 2019 (9,3 miliardi contro 8,7 miliardi) grazie alla componente merci (con un surplus di 9,8 miliardi contro 8,0 miliardi nel 2019).

³ Ad esempio, a luglio il surplus per la componente 'viaggi' del saldo dei servizi ha registrato un surplus di 1,1 miliardi, contro 3,0 miliardi a luglio 2019. I crediti (ovvero la spesa degli stranieri in Italia) sono scesi dai 6,0 miliardi del luglio 2019 a 2,4 miliardi a luglio 2020.

⁴ L'inflazione misurata in base all'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, segnò un minimo di -0,6 per cento a gennaio 2015.

La cautela circa l'aumento del PIL nel quarto trimestre riflette, da un lato, il forte rimbalzo stimato per il trimestre estivo e, dall'altro, la recente ripresa dei contagi da Covid-19, sia in termini assoluti sia in rapporto ai tamponi effettuati giornalmente. Rispetto ai minimi raggiunti nella seconda metà di luglio, sono anche risaliti il numero di pazienti Covid-19 ricoverati negli ospedali italiani e quello dei decessi. Da un punto di vista globale, la pandemia continua ad espandersi e in alcuni Paesi europei sono state reintrodotte misure di distanziamento sociale e *lockdown* selettivi, seppure meno drastiche in confronto alla scorsa primavera. Tutto ciò potrebbe frenare la ripresa delle esportazioni italiane osservata negli ultimi mesi.

FIGURA I.2-1 : CASI REGISTRATI DI INFEZIONI DA CORONAVIRUS IN ITALIA



Fonte: Refinitiv.

La disponibilità di test rapidi sempre più affidabili e l'elevato numero di tamponi effettuati giornalmente renderanno possibile un monitoraggio dell'epidemia sempre più efficace. Per essere in grado di individuare e circoscrivere nuovi focolai, è tuttavia necessario contenere il numero di nuove infezioni. La previsione per i prossimi due trimestri tiene pertanto conto della necessità di mantenere norme di comportamento prudenziali e dell'elevata probabilità che l'afflusso di turisti stranieri in Italia resti molto al disotto dei livelli pre-crisi.

Nel frattempo, sta proseguendo lo sviluppo di vaccini anti-Covid-19 da parte di numerose aziende farmaceutiche e si registrano importanti progressi nello sviluppo di terapie basate su anticorpi monoclonali. La Commissione Europea ha già firmato due accordi di fornitura di vaccini e ne sta discutendo altri quattro con altrettante aziende farmaceutiche⁵. La produzione di alcuni vaccini è già in corso mentre si

⁵ Coronavirus: the Commission signs second contract to ensure access to a potential vaccine, Press release, Brussels, 18 September 2020. L'accordo firmato dalla Commissione Europea e AstraZeneca prevede la possibilità per l'UE di acquisire fino a 300 milioni di dosi del vaccino anti-Covid-19, con un'opzione su ulteriori 100 milioni di dosi. L'accordo tra la Commissione e Sanofi-GSK ne prevede 300 milioni. La Commissione sta negoziando ulteriori accordi con altri produttori di vaccini, Johnson & Johnson, CureVac, Moderna e BioNTech.

stanno effettuando i test clinici di terza fase. A conclusione di tale fase, i vaccini dovranno essere approvati dall’Agenzia Europea per i Medicinali (EMA), che ne valuta l’efficacia e la sicurezza.

L’ipotesi di base adottata per la previsione macroeconomica rimane invariata rispetto al Programma di Stabilità, ovvero che la distribuzione di uno o più vaccini cominci entro il primo trimestre del 2021 e che a metà anno la disponibilità di nuove terapie e di vaccini sia tale da consentire al Governo di allentare la gran parte, se non tutte, le misure restrittive. Di conseguenza, il recupero dell’economia dovrebbe riprendere slancio nel corso del 2021, dando anche luogo ad un significativo effetto di trascinamento sul 2022.

I tassi di crescita del PIL della nuova previsione tendenziale sono pari a 5,1 per cento per il 2021, 3,0 per cento per il 2022 e 1,8 per cento nel 2023. Si tratta di incrementi che paiono elevati in confronto ai risultati dell’ultimo ventennio, ma va considerato che il punto di partenza è un crollo del PIL senza precedenti. Inoltre, nello scenario tendenziale il PIL trimestrale non ritornerebbe ai livelli di fine 2019 fino al secondo trimestre del 2023; infatti, in media d’anno, il livello del PIL reale nel 2023 sarebbe superiore al 2019 di soli 0,3 punti percentuali.

Per quanto riguarda le principali componenti della domanda aggregata, la caduta del PIL di quest’anno interessa tutte le componenti con l’eccezione dei consumi pubblici. Il calo dei consumi delle famiglie sarebbe in linea con quello del PIL, mentre gli investimenti fissi lordi registrerebbero una caduta assai più marcata. Le esportazioni di beni e servizi sono previste cadere più delle importazioni in media d’anno, il che darebbe luogo ad un contributo netto alla crescita degli scambi con l’estero di segno negativo.

Nel prossimo triennio la ripresa dell’economia sarà sostenuta sia dalla domanda interna, sia dagli scambi con l’estero e, in minor misura, dall’aumento delle scorte. Gli incrementi previsti dei consumi delle famiglie sono coerenti con una graduale discesa del tasso di risparmio nel triennio 2021-2023 dopo il netto incremento stimato per quest’anno. La ripresa degli investimenti prevista nel quadro tendenziale è caratterizzata da tassi di crescita più elevati nel prossimo triennio rispetto a quelli dei consumi, ma il loro recupero nel 2021 sarebbe più contenuto e prenderebbe più slancio (relativamente all’andamento complessivo dell’economia) nei due anni successivi. La proiezione di crescita delle esportazioni segue grosso modo l’evoluzione prevista del commercio internazionale, mentre l’andamento delle importazioni è coerente con quello della domanda interna e della produzione. In corrispondenza della ripresa delle esportazioni di beni e servizi, si prevede una risalita del surplus di partite correnti, di cui come già accennato si colgono già i primi segnali dai dati relativi al mese di luglio 2020.

Per quanto riguarda l’inflazione, se ne prevede una moderata ripresa dopo l’andamento mediamente nullo stimato per quest’anno. La previsione è principalmente spiegata dalla ripresa ciclica e dal recupero già in corso dei prezzi delle materie prime e del petrolio.

Infine, in tema di occupazione, le unità di lavoro sono previste aumentare in misura solo lievemente inferiore al PIL, dando luogo ad un moderato aumento della produttività. Il numero di occupati salirà in misura nettamente inferiore e la ripresa delle ore lavorate avverrà principalmente tramite il riassorbimento dei lavoratori per i quali nel 2020 le aziende hanno usufruito della Cassa integrazione.

I.3 AGGIORNAMENTO DEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA A LEGISLAZIONE VIGENTE

Il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente presentato in questo documento aggiorna le stime contenute nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020 (Nadef). Sono, infatti, divenuti disponibili di recente elementi informativi di monitoraggio che indicano un miglioramento della previsione per l'anno in corso per complessivi 2.000 milioni circa, in ragione di minori spese per consumi intermedi ed investimenti e maggiori entrate per contributi sociali. Tali andamenti determinano degli effetti di trascinarsi positivi sull'anno prossimo. Sono, inoltre, state acquisite nuove informazioni in merito ai dividendi che saranno versati l'anno prossimo allo Stato, che ne determinano una revisione al rialzo nell'anno 2021 per 800 milioni circa. Infine, sulla base degli ultimi elementi disponibili, di fonte INPS, circa l'effettivo utilizzo relativo alle misure di integrazione salariale, si riscontra per l'anno corrente un minor utilizzo di tali risorse per circa 3.000 milioni rispetto alle valutazioni contenute nella Nadef. Dette risorse verranno utilizzate nell'anno 2021. La previsione tendenziale aggiornata tiene conto quindi di tale situazione che, alla luce degli andamenti richiamati in precedenza, lascia invariato il saldo del conto delle Pubbliche Amministrazioni del 2021, nonché degli effetti del recente decreto legge che proroga la sospensione delle attività di notifica di nuove cartelle di pagamento, del pagamento delle cartelle precedentemente inviate e degli altri atti dell'Agente della Riscossione fino al 31 dicembre 2020.

La previsione rivista colloca l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2020 al 10,5 per cento del PIL. Come si è già ricordato, l'impatto previsto ex ante di tutte le misure di sostegno introdotte in risposta alla crisi pandemica era di 6,1 punti percentuali di PIL. Tuttavia, la nuova stima dell'indebitamento netto è inferiore di circa 1,6 p.p. di PIL al livello desumibile dalla stima del Programma di Stabilità, dalla revisione al ribasso della stima del PIL e dagli importi degli interventi effettuati in maggio e agosto. Ciò è dovuto non solo ad un minor utilizzo di alcune misure, ma anche ad un andamento delle entrate migliore del previsto anche per via di una serie di fattori tecnici (per esempio, la quota di contribuenti che ha preferito continuare ad effettuare versamenti in base al metodo 'storico' anziché a quello 'previsionale').

Guardando in avanti, il deficit a legislazione vigente è previsto diminuire al 5,7 per cento del PIL nel 2021 e quindi al 4,1 per cento nel 2022 e al 3,3 per cento nel 2023. Il saldo primario migliorerebbe nettamente già nel 2021, al -2,4 per cento del PIL, per poi convergere ulteriormente verso il pareggio nei due anni successivi, raggiungendo il -0,1 per cento del PIL nel 2023.

Grazie al basso livello dei rendimenti sui titoli di Stato correnti e previsti (secondo la metodologia abitualmente utilizzata nelle proiezioni ufficiali), i pagamenti per interessi si ridurrebbero lievemente in termini assoluti nel 2021-2022, per poi aumentare di poco nel 2023. In rapporto al PIL, essi diminuirebbero dal 3,5 per cento di quest'anno, al 3,3 per cento nel 2021 e al 3,2 per cento nel 2022 e nel 2023.

Scenario avverso di recrudescenza dell'epidemia

Nella NADEF sono illustrati non solo i consueti scenari di rischio relativi alle variabili esogene della previsione (tasso di cambio dell'euro, prezzo del petrolio,

spread del BTP e condizioni finanziarie), ma anche uno scenario più sfavorevole per quanto riguarda l'evoluzione dell'epidemia da Covid-19 attualmente in corso. Tale scenario alternativo è stato formulato in termini di andamento dei contagi, efficacia dei nuovi strumenti diagnostici rapidi, medicinali e vaccini, nonché tempistica della distribuzione di massa dei vaccini stessi.

Nello scenario di rischio, a differenza di quanto ipotizzato nello scenario tendenziale, la ripresa dei contagi osservata a partire da agosto si aggraverebbe sensibilmente nei mesi finali del 2020, portando anche ad un sensibile aumento dei ricoveri ospedalieri. Ciò indurrebbe il Governo a reintrodurre misure precauzionali, peraltro meno drastiche che nella scorsa primavera. Dopo il rimbalzo del periodo estivo, il PIL subirebbe una nuova caduta nel quarto trimestre. Ipotizzando la continuazione di alcune misure restrittive nei primi mesi del prossimo anno, il PIL continuerebbe a scendere, sia pure in misura nettamente inferiore a quella della prima metà del 2020 (anche grazie alle conoscenze e agli strumenti protettivi acquisiti nel frattempo). L'andamento dell'epidemia migliorerebbe nei mesi primaverili, ma la distribuzione di massa dei vaccini avverrebbe più tardi di quanto ipotizzato nello scenario tendenziale. L'attività economica riprenderebbe già nel secondo trimestre. Ciononostante, il riavvicinamento alla situazione pre-crisi sarebbe più lento che nello scenario tendenziale e nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL reale sarebbe inferiore di oltre un punto percentuale a quello tendenziale.

Il riaccutizzarsi della crisi da Covid-19 sarebbe accompagnato da analoghi se non peggiori sviluppi in altri Paesi. L'economia italiana sarebbe pertanto impattata anche attraverso minori esportazioni di beni e servizi. Questo effetto è modellato separatamente sulla base di valutazioni per l'economia globale effettuate da *Oxford Economics*. L'impatto complessivo dei fattori domestici ed internazionali legati allo scenario di rischio pandemico comporterebbe per la previsione annuale una caduta del 10,5 per cento del PIL per il 2020 (1,5 p.p. maggiore che nel quadro tendenziale). La crescita del PIL nel 2021 si fermerebbe all'1,8 per cento, contro il 5,1 per cento del tendenziale. Viceversa, seguendo un sentiero di recupero (peraltro parziale e ritardato), il PIL crescerebbe poi del 6,5 per cento nel 2022 (contro il 3,0 per cento del tendenziale) e del 2,3 per cento nel 2023 (che si confronta con l'1,8 per cento dello scenario tendenziale).

Dal punto di vista della finanza pubblica, in via approssimata si può valutare che, a parità di altre condizioni (ad esempio il livello dei rendimenti sui titoli di Stato) ma tenuto conto dell'aggiornamento della finanza pubblica qui presentato, il deficit della PA sarebbe pari a circa l'11,2 per cento del PIL nel 2020 e al 7,8 per cento del PIL nel 2021. Il successivo rimbalzo del PIL darebbe luogo ad una marcata discesa del deficit nel 2022 e 2023. Tuttavia, il punto d'arrivo sarebbe un rapporto tra deficit della PA e PIL più alto di circa mezzo punto percentuale nel 2023. Queste valutazioni non includono il possibile impatto sul saldo di bilancio e sul debito di eventuali interventi aggiuntivi che si rendessero necessari nello scenario di forte recrudescenza dell'epidemia in Italia. Il quadro programmatico discusso nel paragrafo seguente prevede comunque risorse aggiuntive per sostenere l'economia nel 2021.

I.4 OBIETTIVI PROGRAMMATICI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

Lo scenario programmatico è stato costruito alla luce dell'importante novità costituita dal *Recovery Plan* europeo, denominato *Next Generation EU* (NGEU), un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea che sarà dotato di 750 miliardi di risorse nel periodo 2021-2026.

Il Governo ha assunto la funzione di indirizzo per la redazione del Programma di Ripresa e Resilienza (PNRR) previsto dalla decisione del Consiglio Europeo del 21 luglio scorso⁶ per il tramite del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE). A sua volta, il CIAE ha affidato la conduzione dei relativi lavori al suo sottocomitato, il Comitato Tecnico di Valutazione (CTV). Quest'ultimo ad agosto ha avviato un'intensa attività di raccolta di proposte per progetti da finanziare tramite la *Recovery and Resilience Facility* (RRF), che costituisce la componente più rilevante del NGEU. Il 9 settembre il CIAE ha approvato e successivamente inviato al Parlamento le Linee Guida per la definizione del PNRR dell'Italia.

Tenuto conto degli indirizzi approvati dal Parlamento il 13 ottobre, nonché delle Linee Guida per la compilazione dei PNRR nel frattempo pubblicate dalla Commissione Europea, il Governo elaborerà a breve uno Schema del PNRR dell'Italia. Nei prossimi mesi, quest'ultimo sarà oggetto di interlocuzioni con la Commissione Europea, che a loro volta forniranno ulteriori elementi per la redazione finale del PNRR. La presentazione della versione finale del Programma è prevista a inizio 2021 e in ogni caso non oltre la scadenza di fine aprile prevista dal Semestre Europeo.

Com'è noto, la RRF prevede un pacchetto di sovvenzioni e prestiti. La programmazione di bilancio incorporerà entrambe le componenti ed è pertanto più complessa che in passato. La valorizzazione della componente sovvenzioni è particolarmente importante poiché essa consente di incrementare notevolmente gli investimenti materiali e immateriali della PA, aumentare la spesa per ricerca, istruzione e formazione, nonché stimolare maggiori investimenti privati, senza che ciò porti ad indebitamento aggiuntivo.

Il PNRR e la programmazione finanziaria devono pertanto essere pienamente coerenti. A questo fine, sebbene il presente Documento Programmatico di Bilancio si riferisca al triennio 2021-2023, il Governo ha anche elaborato proiezioni macroeconomiche e di finanza pubblica a sei anni, che costituiranno la base per valutare sia gli impatti del programma di investimenti e degli altri interventi finanziati da NGEU, sia per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica.

I principali obiettivi della politica di bilancio per il 2021-2023 possono così essere riassunti:

- Nel breve termine, sostenere i lavoratori e i settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da Covid-19;
- Proseguire nell'opera di rafforzamento del sistema sanitario nazionale in termini sia di personale, sia di mezzi, per migliorarne la capacità di affrontare la pandemia in corso;
- Sostenere il sistema scolastico nello sforzo dello svolgimento delle attività nella difficile situazione attuale, destinando risorse alla didattica a distanza e per l'assunzione di insegnanti di sostegno;

⁶ Tale decisione ha anche approvato il Multiannual Financial Framework (MFF) 2021-2027.

- Investire nell'università e nella ricerca, in particolare per quanto riguarda il diritto allo studio, l'edilizia universitaria e i progetti di ricerca;
- In coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal NGEU per realizzare un ampio programma di investimenti e riforme di portata e profondità inedite e portare l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e equilibrata;
- Rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne, per migliorare la coesione territoriale ed evitare che la crisi da Covid-19 accentui le disparità fra le diverse aree del Paese.
- Attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli;
- Rilanciare gli investimenti pubblici, accelerando la capacità di spesa dei Ministeri grazie all'assegnazione immediata dei fondi che saranno disponibili per impegni pluriennali il 1 gennaio 2021, per un ammontare complessivo in 15 anni di oltre 50 miliardi;
- Assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia;
- Ipotizzando che la crisi sia gradualmente superata nei prossimi due anni, ricondurre l'indebitamento netto della PA verso livelli compatibili con una continua e significativa riduzione del rapporto debito/PIL.

Partendo dal quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, la manovra 2021-2023 della Legge di Bilancio punterà a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023. Di conseguenza, gli obiettivi di indebitamento netto sono fissati al 7,0 per cento nel 2021, 4,7 per cento nel 2022 e 3,0 per cento nel 2023. Per gli anni seguenti, si prefigura un ulteriore e significativo miglioramento del saldo di bilancio, tale da assicurare una riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL in tutti gli anni della previsione.

Gli obiettivi di indebitamento netto si basano a loro volta sul rientro del deficit primario, che dovrebbe scendere dal 7,0 per cento del PIL di quest'anno al 3,7 per cento nel 2021 e all'1,6 nel 2022, per poi tramutarsi in un lieve avanzo (0,1 per cento del PIL) nel 2023. Nel quadro programmatico, i pagamenti per interessi (calcolati sulla base della medesima ipotesi sul costo implicito di finanziamento del debito utilizzato nel quadro tendenziale), scenderebbero dal 3,5 per cento di quest'anno al 3,1 per cento nel 2023.

In termini di ambiti principali della manovra, si prevede il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente (missioni di pace, rifinanziamento di taluni fondi di investimento, fondo crisi di impresa, ecc.). In secondo luogo si prevedono significative risorse per il sostegno all'occupazione e ai redditi dei lavoratori, segnatamente nei settori più impattati dall'emergenza Covid-19 e con particolare riferimento al primo anno di programmazione, il 2021. In terzo luogo, si completa il finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente (i c.d. 100 euro) e si finanzia il taglio contributivo al Sud già introdotto dal decreto-legge di agosto limitatamente alla seconda metà del 2020.

Una componente di rilievo della programmazione triennale è l'introduzione di un'ampia riforma fiscale, che il Governo intende attuare nel 2022 sulla base di una

Legge delega che sarà parte integrante del PNRR e dei relativi obiettivi intermedi. La riforma si raccorderà all'introduzione, già nel 2021, dell'assegno unico e universale per i figli.

Un'ulteriore, importante componente della politica di bilancio per il 2021-2023 sarà, come già menzionato, il pieno utilizzo delle sovvenzioni e dei prestiti previsti da NGEU per incrementare gli investimenti pubblici in misura inedita e aumentare le risorse per la ricerca, la formazione, la digitalizzazione e la riconversione dell'economia in chiave di sostenibilità ambientale. A tal scopo, la legge di Bilancio anticipa alle Amministrazioni gli stanziamenti necessari, iscrivendoli appositamente in bilancio, tenuto conto anche delle procedure e della tempistica previste in ambito europeo per l'assunzione degli impegni e il pagamento delle risorse.

Il quadro programmatico per il 2021-2023 ipotizza il completo utilizzo delle sovvenzioni previste dalla prima fase del *Recovery Plan* europeo, pari al 70 per cento dell'importo complessivamente stimato a favore dell'Italia, e di una prima parte del restante 30 per cento (limitatamente al 2023). Inoltre, si è assunto un esiguo ricorso ai prestiti della RRF in deficit. La restante parte della RRF e delle altre componenti del NGEU verrà utilizzata nel periodo 2024-2026, come illustrato nella Tavola I.4-1 e seguente.

TABELLA I.4-1 : QUADRO RIASSUNTIVO PROVVISORIO DI UTILIZZO RISORSE RECOVERY PLAN (MILIARDI A VALORI 2018)*

	Recovery and Resilience Facility			React EU	Totale RRF e React EU	Sviluppo Rurale	Just Transition Fund	Altri programmi	Totale NGEU
	Sovvenzioni	Prestiti	Totale						
2021	10,0	11,0	21,0	4,0	25,0
2022	16,0	17,5	33,5	4,0	37,5
2023	26,0	15,0	41,0	2,0	43,0
2024	9,5	29,9	39,4	0,0	39,4
2025	3,9	26,7	30,6	0,0	30,6
2026	0,0	27,5	27,5	0,0	27,5
Totale	65,4	127,6	193,0	10,0	203,0	0,85	0,54	0,60	205,0

(*) Valutazione preliminare. Gli importi potranno variare a seguito dei negoziati ancora in corso.

Va ribadito che le sovvenzioni andranno ad aumentare la spesa per investimenti pubblici, il sostegno agli investimenti privati e le spese per ricerca, innovazione, digitalizzazione, formazione ed istruzione secondo le "Missioni" individuate dal PNRR per un ammontare di pari entità. I prestiti svolgeranno il medesimo ruolo, ma non si tradurranno in un equivalente aumento dell'indebitamento netto in quanto potranno in parte sostituire programmi di spesa esistenti (anche corrente) e in parte essere compensati da misure di copertura. La porzione di prestiti che si traduce in maggior deficit è determinata per ciascun anno coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto.

Per quanto riguarda le coperture della manovra, il quadro programmatico di bilancio per il 2021-2023 prevede, dal lato della spesa, l'avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa corrente della PA; dal lato delle entrate, un gettito addizionale derivante dalla più elevata crescita del PIL generata dal programma di investimenti descritto in precedenza. Tale retroazione fiscale, tuttavia, viene prudenzialmente inclusa nelle stime solo a partire dal 2022, anche per tenere conto dei ritardi temporali con cui il gettito risponde ad incrementi dell'attività economica.

Il Governo continuerà inoltre a perseguire politiche di contrasto alle frodi e all'evasione fiscale e, in generale, di miglioramento della *compliance*, che negli ultimi anni hanno conseguito risultati notevoli e superiori alle aspettative. In via prudenziale, le proiezioni programmatiche non includono ulteriori aumenti del gettito derivanti dal contrasto all'evasione. Si prevede, invece, la costituzione di un fondo da alimentare con le entrate effettivamente generate da tale attività, che sarà destinato al finanziamento di interventi di riforma fiscale e alla riduzione del debito pubblico.

Escludendo il *Recovery Plan*, l'impulso alla crescita derivante dalla politica di bilancio sarà elevato nel 2021 e si andrà in seguito riducendo onde consentire una graduale diminuzione del deficit. Il *Recovery Plan* avrà invece un impatto positivo e crescente sul PIL nell'arco del triennio, sia per via delle maggiori risorse messe in campo, sia per effetti di composizione (aumento della quota di investimenti pubblici sulla quota delle risorse impiegate) e ritardi temporali dell'impatto sul PIL.

Il sentiero del PIL reale coerente con queste stime prefigura una crescita del 6,0 per cento nel 2021, 3,8 per cento nel 2022 e 2,5 per cento nel 2023. Il PIL trimestrale nel quadro programmatico recupera il livello dell'ultimo trimestre pre-crisi (il quarto del 2019) nel terzo trimestre del 2022.

**TABELLA I.4-2 : QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1)
(VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)**

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,8	1,3	1,2
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,7	1,2	1,2
PIL nominale	1,1	-8,0	6,8	5,1	3,7
Occupazione (ULA) (2)	0,2	-9,7	5,6	3,4	2,2
Occupazione (FL) (3)	0,6	-1,6	0,5	1,7	1,5
Tasso di disoccupazione	10,0	9,3	9,8	9,0	8,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	2,5	2,6	2,4	2,3

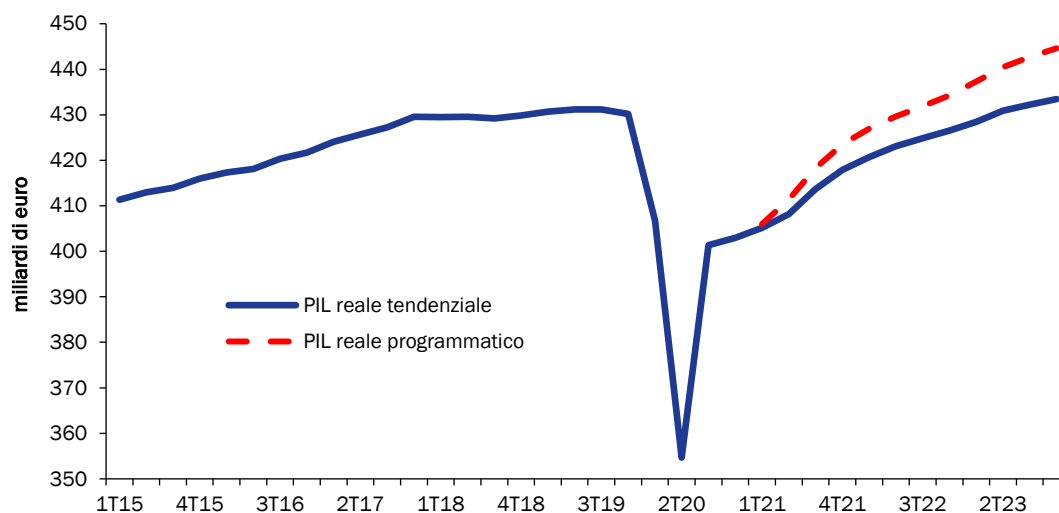
(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La più elevata crescita in confronto al quadro tendenziale è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. Questi ultimi, a loro volta, esercitano un effetto moltiplicativo sulla produzione e accrescono il reddito disponibile delle famiglie, dando luogo a maggiori investimenti del settore privato e spesa per consumi delle famiglie. Le esportazioni risentono lievemente dell'impatto della crescita interna su costi e prezzi, ma nel tempo beneficiano della maggiore competitività dell'economia conseguita tramite i maggiori investimenti.

A commento di queste previsioni, è opportuno ribadire che nella prima parte del triennio il differenziale di crescita in confronto al quadro tendenziale è assicurato dall'impostazione più espansiva della politica di bilancio, motivata anche dall'esigenza di sostenere i redditi e l'occupazione in una fase in cui l'epidemia da Covid-19 influenzerà ancora negativamente l'attività economica.

FIGURA I.4-1 : PREVISIONI TENDENZIALI E PROGRAMMATICHE DEL PIL IN TERMINI REALI (MLD DI EURO VALORI CONCATENATI)

Fonte: elaborazioni MEF su dati ISTAT.

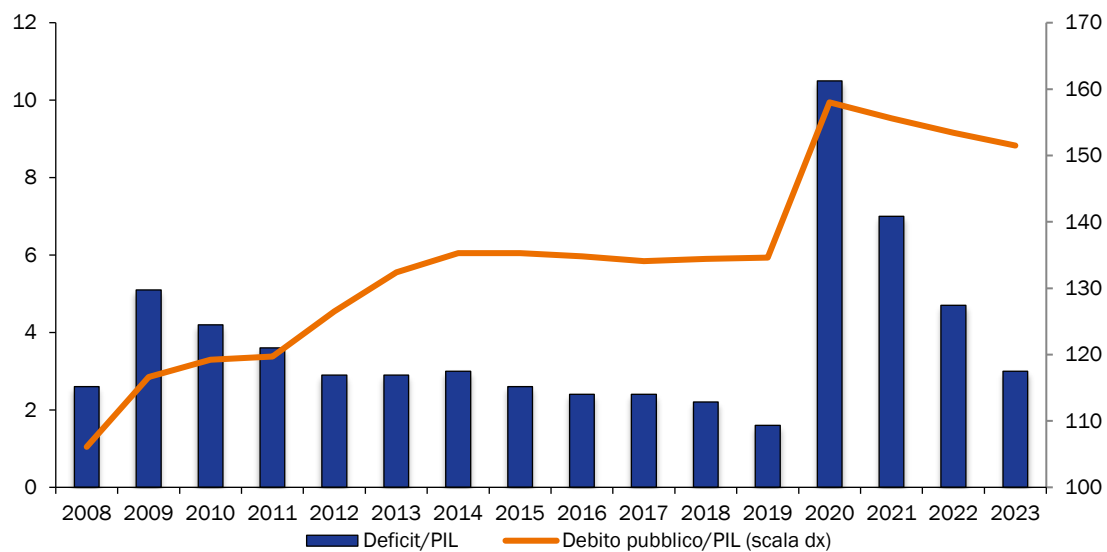
Nella seconda parte del periodo, invece, la spinta più rilevante alla crescita verrà dal PNRR e in particolare dalla componente sovvenzioni. Pertanto le previsioni poggiano in misura rilevante sul successo del PNRR stesso. Una minor crescita alimentata dal PNRR si ripercuoterebbe anche sull'andamento della finanza pubblica, sia pure senza pregiudicarne la sostenibilità.

D'altro canto, la previsione programmatica è stata impostata sulla base di stime di impatto prudenziali. Inoltre, non si è tenuto conto dell'impatto favorevole sulla crescita dell'ampio programma di riforme che sarà parte integrante del PNRR, né si è incluso l'impatto favorevole del *Recovery Plan* sul costo medio di finanziamento del debito⁷. Nel complesso, dunque, la previsione appare equilibrata sebbene il livello di incertezza economica resti molto elevato e vi sia un rischio di implementazione relativamente al PNRR (anche in considerazione che i relativi regolamenti devono ancora essere approvati).

Alla luce del quadro macroeconomico programmatico, sebbene l'andamento del PIL potenziale risulti più favorevole, l'output gap si chiude più rapidamente nel triennio di previsione. Ciononostante, il saldo strutturale migliora significativamente in ciascun anno. In particolare, anche grazie al minor deficit nominale, il miglioramento del saldo strutturale è notevole anche nel 2023 in confronto al quadro tendenziale.

Per quanto riguarda l'andamento del rapporto debito/PIL, il quadro programmatico ne prevede una significativa discesa. Dal 158,0 per cento stimato per quest'anno, si scenderebbe infatti al 151,5 per cento nel 2023.

⁷ La diminuzione del costo di finanziamento del debito della PA deriverebbe sia dal minor rendimento pagato sui prestiti previsti dalla RRF in confronto ai titoli di Stato, sia dalla riduzione dello *spread* su questi ultimi indotta dal successo del programma stesso in termini di innalzamento della crescita potenziale e miglioramento della sostenibilità del debito.

FIGURA I.4-2 : DEFICIT E DEBITO PUBBLICO IN RAPPORTO AL PIL – SCENARIO PROGRAMMATICO 2020-2023 (%)

Fonte: elaborazioni MEF su dati ISTAT.

I.5 OBIETTIVI 2024-2026 E SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO

L'obiettivo di più lungo termine è di riportare il debito della PA al disotto del livello pre-Covid-19 entro la fine del decennio tramite un ulteriore miglioramento del saldo primario e il mantenimento di un trend di crescita dell'economia nettamente superiore a quello del passato decennio.

Come già accennato, sebbene l'orizzonte di programmazione del DPB sia triennale, alla luce del fatto che il PNRR e le risorse messe a disposizione dal *Recovery Plan* europeo coprono il periodo 2021-2026, il Governo ha anche elaborato un quadro preliminare per il periodo 2024-2026. In tal modo, viene assicurata la coerenza fra le ipotesi formulate dal PNRR, il Bilancio 2021-2023 e la strategia di riduzione del rapporto debito/PIL.

Il punto di partenza per la costruzione del programmatico 2020-2026 è consistito nell'estendere al 2024-2026 il quadro macroeconomico tendenziale e le relative proiezioni di finanza pubblica. Si è postulato che la crescita del PIL converga verso il tasso di crescita potenziale stimato con la metodologia "T+10" tradizionalmente adottata dalla Commissione Europea⁸. Essendo tale tasso di crescita pari a 1,1 per cento, si è posto il tasso di crescita effettivo all'1,5 per cento nel 2024 (in discesa dall'1,8 per cento del 2023) e quindi all'1,1 per cento nel 2025 e 2026.

Alla luce delle stime di finanza pubblica tendenziale, si sono poi proiettate le cosiddette politiche vigenti per pervenire ai saldi a politiche invariate. Su tale base, si sono inserite le ipotesi riguardanti il PNRR e se ne è stimato l'impatto netto sul PIL, che è positivo lungo tutto il periodo, ma lievemente decrescente, poiché il differenziale di maggiore spesa per investimenti pubblici ed altre politiche finanziate dalla RRF raggiunge un picco tra il 2023 e il 2024 e pertanto il suo impatto marginale sul PIL si riduce nei due anni finali dello scenario di previsione (sebbene i ritardi distribuiti degli impatti attutiscano questo effetto).

Tenuto conto di tali risultati, si sono fissati degli obiettivi di saldo primario della PA. L'avanzo primario programmatico sale dallo 0,1 per cento del PIL nel 2023 allo 0,6 per cento nel 2024, 1,7 per cento nel 2025 e 2,5 per cento nel 2026. Da tali obiettivi si ricava l'entità della manovra richiesta per centrarli; della manovra sono anche calcolate le retroazioni. La crescita del PIL reale nello scenario programmatico 2024-2026 è pari all'1,8 per cento nel 2024, 1,5 per cento nel 2025 e 1,4 per cento nel 2026.

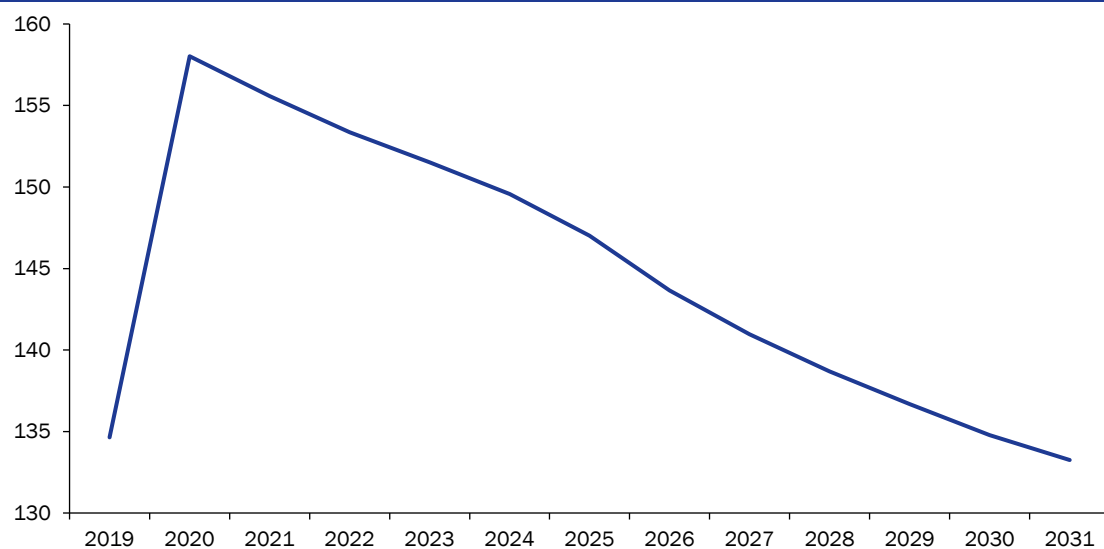
Al surplus primario dell'anno finale della proiezione, data la stima della spesa per interessi, corrisponde un indebitamento netto (deficit) della PA dello 0,5 per cento del PIL. L'entità della manovra richiesta è cifrata in poco più dello 0,4 per cento del PIL nel 2024 e un ulteriore decimo di punto percentuale di PIL nel 2025. L'aggiustamento dei conti richiesto per conseguire l'obiettivo di indebitamento netto allo 0,5 per cento del PIL nel 2026 è quindi relativamente contenuto, il che conferma che lo scenario proposto è credibile in quanto non richiede una politica di bilancio marcatamente restrittiva, che in passato si è rivelata insostenibile o controproducente per la tenuta economica e sociale del Paese.

⁸ La stima menzionata nel testo parte dal quadro macroeconomico tendenziale 2021-2023 del presente Documento Programmatico di Bilancio, estrapola la crescita potenziale fino al 2031 e ne deriva la crescita reale in linea con la chiusura meccanica dell'output gap. Per gli anni 2024-2026 la crescita stimata è di circa 1,1 per cento all'anno e negli anni successivi decresce fino allo 0,6 per cento nel 2030-2031.

Alla luce dello scenario programmatico 2021-2026, si è anche effettuata un'analisi di sostenibilità del debito (*Debt Sustainability Analysis - DSA*) estesa fino al 2031. Tale analisi è normalmente effettuata partendo dal saldo primario dell'anno finale di programmazione triennale (che in questo caso è il 2023). A partire da tale saldo, si calcola il saldo primario strutturale (ovvero al netto delle misure temporanee e della componente ciclica) e lo si proietta su un orizzonte a dieci anni ipotizzando che l'economia segua il sentiero di crescita potenziale, che il deflatore converga verso il tasso di inflazione obiettivo della BCE e che il costo di finanziamento del debito segua un'evoluzione coerente con i rendimenti a termine calcolati dai recenti livelli di mercato.

Nella variante di DSA modificata qui riassunta si ipotizza, invece, che il saldo primario segua il sentiero programmatico fino al 2026 e poi rimanga a tale livello *in termini strutturali* nei cinque anni successivi. In base a tale ipotesi, e applicando il resto della metodologia DSA, si ottiene il sentiero del rapporto debito/PIL illustrato nella Figura I.5-1. Il rapporto debito/PIL si riduce costantemente e scende al disotto del livello dell'anno scorso entro il 2031⁹.

FIGURA I.5-1 : SENTIERO PROGRAMMATICO DEL RAPPORTO DEBITO/PIL AL 2026 ED ESTRAPOLAZIONE AL 2031 MANTENENDO INVARIATO IL SALDO PRIMARIO STRUTTURALE DEL 2026



Fonte: elaborazioni MEF.

Riassorbire un aumento del rapporto debito/PIL quale quello previsto per quest'anno (oltre 23 punti percentuali) nell'arco di un decennio sarebbe un ottimo risultato. Si potrebbe tuttavia argomentare che per proteggere la finanza pubblica da altri rischi che potrebbero materializzarsi nei prossimi anni sarebbe opportuno programmare un aggiustamento più rapido, anche in considerazione del fatto che la Regola di riduzione del debito non verrebbe pienamente soddisfatta nell'arco della previsione. Premesso che le regole fiscali europee saranno riconsiderate una volta superata l'emergenza pandemica, è evidente che se la ripresa dell'economia nei prossimi anni eccederà le aspettative si potrà successivamente considerare un sentiero di ancor più accentuato miglioramento del saldo primario, che a parità di

⁹ Per ulteriori dettagli, si veda il paragrafo III.5 della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre 2020.

altre condizioni consentirebbe di accelerare la discesa del debito pubblico in rapporto al PIL.

Ad ogni buon conto, la proiezione qui riportata conferma che un efficace utilizzo del *Recovery Plan* e una oculata ma non restrittiva gestione della finanza pubblica consentiranno di conseguire un elevato grado di sostenibilità del debito. Nell'immediato, gli sforzi del Governo si concentreranno sulla predisposizione di un PNRR di grande respiro ed efficacia. Su un orizzonte più lungo, sarà importante mantenere una costante attenzione al miglioramento della finanza pubblica, la cui resilienza è fondamentale per poter rispondere a shock inattesi come quello causato dall'attuale pandemia.

I.6 VALIDAZIONE DELLE PREVISIONI UFFICIALI DA PARTE DELL'UPB

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) ha validato la previsione macroeconomica tendenziale 2020-2021 della NADEF in data 21 settembre 2020. L'UPB ha successivamente validato la previsione programmatica il 12 ottobre 2020. Le previsioni per il 2022-2023 non sono oggetto di validazione in occasione della NADEF.

Il presente documento conferma le previsioni programmatiche della NADEF apportando solamente marginali revisioni alle componenti del quadro 2021-2023 relative al lavoro e ai redditi, alla luce dei dati nel frattempo pubblicati dall'Istat. L'UPB è stato preventivamente informato di tali variazioni.

II. LE RIFORME STRUTTURALI

Il Governo intende cogliere ogni opportunità per rilanciare la crescita del Paese in chiave di sostenibilità ambientale e sociale ed uscire dalla profonda recessione causata dalla crisi pandemica ancora in corso. Durante i mesi passati è stato prodotto uno sforzo senza precedenti per limitare le conseguenze della crisi sanitaria sui redditi delle famiglie, sui livelli occupazionali e sulla tenuta del sistema produttivo garantendo sostegno economico e liquidità al sistema. Al contempo, sono state garantite tutte le risorse necessarie al sistema sanitario per fornire le necessarie cure e contenere la pandemia. Tali sforzi dovranno essere proseguiti fino al superamento della crisi e i nuovi recenti interventi vanno in questa direzione.

Con la Legge di Bilancio per il 2021, è comunque necessario iniziare fin da ora a pianificare e mettere in campo gli strumenti necessari ad accelerare la ripresa dell'economia e aumentare il potenziale del Paese. Le scelte che si faranno oggi serviranno a disegnare un modello di sviluppo nazionale basato su innovazione tecnologica, digitalizzazione, sostenibilità ed equità. Queste finalità si devono raggiungere attraverso un importante piano di investimenti nazionali, accompagnato dai fondi europei previsti dal NGEU. Investire non sarà sufficiente a conseguire gli obiettivi che il Governo si è dato se non si accompagnerà il Piano con una serie di riforme che affrontino i nodi strutturali che da tempo frenano il Paese, quali l'elevata burocrazia, la bassa produttività, il pesante debito, un sistema fiscale non equilibrato e un mercato del lavoro troppo statico con carenze di competenze specifiche per gli scenari di cambiamento tecnologico che ci aspettano. Le sfide, le missioni e le azioni che il Governo intende perseguire sono illustrati nelle Linee Guida al PNRR. Ad esse seguirà la redazione di uno Schema di Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza, che sarà oggetto di confronto con la Commissione Europea in vista della preparazione del Piano definitivo all'inizio del prossimo anno.

Le misure che impegneranno il Governo nei prossimi mesi guarderanno sia al sostegno delle famiglie e delle imprese nei settori più impattati dalla crisi sia alla realizzazione delle quattro sfide definite nelle Linee Guida per la redazione del PNRR: il miglioramento della resilienza e della capacità di ripresa dell'Italia, la riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica, il sostegno alla transizione verde e digitale, l'innalzamento del potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione. Oltre agli interventi volti ad accelerare la transizione ecologica e quella digitale e ad aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, verrà dedicata particolare attenzione alla coesione territoriale, attraverso la fiscalità di vantaggio, gli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento dei fattori abilitanti per la crescita. Particolari sforzi e risorse saranno anche indirizzati verso gli investimenti in istruzione e ricerca, con l'obiettivo di fare un salto significativo nella quantità delle risorse e nella qualità delle politiche, e il potenziamento e la modernizzazione del sistema sanitario.

Un ruolo cruciale all'interno del PNRR sarà svolto dagli investimenti pubblici non solo grazie alle maggiori risorse a disposizione, ma anche attraverso il miglioramento delle capacità di progettazione, di implementazione e di spesa da parte della pubblica amministrazione. Inoltre, è negli obiettivi del Governo promuovere maggiori investimenti privati sia verso l'innovazione tecnologica sia verso investimenti innovativi e verdi. Il Governo intende anche attuare - nel corso del

prossimo triennio - una riforma del fisco finalizzata alla semplificazione e alla trasparenza, al miglioramento dell'equità e dell'efficienza del prelievo e alla riduzione della pressione fiscale. La riforma sarà disegnata in maniera coerente con la legge delega in materia di assegno unico, anche per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e aumentare la crescita demografica. Il Governo intende stabilire un patto fiscale con i cittadini che premi, incentivandola, la fedeltà fiscale e contributiva delle imprese e dei lavoratori.

A queste misure verranno affiancati specifici interventi volti a migliorare il mercato del lavoro in termini di competenze e politiche attive. Infine, verranno realizzate altre riforme volte ad affrontare i colli di bottiglia presenti in diverse aree come quella della giustizia, per superare la lentezza e la complessità del sistema, della Pubblica Amministrazione, per modernizzarla, digitalizzarla, svecchiarla.

Gli interventi che il Governo si appresta a realizzare nell'ambito del piano di rilancio europeo, insieme a quelli previsti con la prossima manovra di bilancio, consentiranno di innalzare il tasso di crescita dell'economia nel breve periodo e il livello del PIL potenziale nel medio-lungo termine, accrescendo la dotazione infrastrutturale e la competitività del Paese grazie a maggiori investimenti pubblici e privati. Si attueranno inoltre importanti riforme all'interno di un disegno di rilancio e di transizione verso un'economia più innovativa e digitale, più sostenibile dal punto di vista ambientale e più inclusiva sotto il profilo sociale. Una crescita più dinamica rispetto al passato contribuirà alla graduale riduzione del debito pubblico.

I progetti e le iniziative di riforma definiti nell'ambito del PNRR saranno allineati con le CSR (2019 e 2020) e con le sfide e le priorità di policy individuate nell'ambito del Semestre Europeo, in particolare quelle legate alla transizione verde e digitale. Al fine di riflettere la nuova realtà socio-economica conseguente all'emergenza sanitaria, quest'anno le CSR si sono concentrate sugli investimenti in campo sanitario, sul sostegno al reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi, sulla liquidità delle imprese (in particolare le piccole e medie imprese) e sulle misure volte a sostenere una ripresa simmetrica e a salvaguardare l'integrità del Mercato Unico.

III. TAVOLE

TABELLA III.1-1 : IPOTESI DI BASE (0.I)

	2019	2020	2021
Tasso di interesse a breve termine (media su anno)	n.d.	-0,1	-0,1
Tasso di interesse a lungo termine (media su anno)	1,9	1,3	1,3
Tasso di cambio dollaro/euro (media su anno)	1,1	1,1	1,2
Tasso di cambio effettivo nominale	-0,7	1,9	1,4
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa la UE	3,0	-6,5	6,6
Tasso di crescita del PIL UE	1,4	1,3	1,5
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	1,6	-9,9	8,9
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa la UE	0,1	-12,3	5,2
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	64,3	42,4	48,1

TABELLA III.1-2 : PROSPETTIVE MACROECONOMICHE (1.A)

	Codifica ESA	2019	2019	2020	2021	2022	2023
		Livello Milioni di euro	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
1. PIL reale	B1*g	1.726.724	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
di cui							
1.1. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dell'insieme delle misure contenute nel DDL bilancio					0,6	0,4	-0,1
1.2. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dei fondi NGEU					0,3	0,4	0,8
2. PIL Potenziale		1.720.224	-0,1	-0,2	-0,1	0,9	1,3
contributi :							
- lavoro			-0,7	-0,7	-0,7	0,2	0,4
- capitale			0,0	-0,2	0,0	0,1	0,2
- produttività totale dei fattori			0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
3. PIL nominale	B1*g	1.789.747	1,1	-8,0	6,8	5,1	3,7
Componenti del PIL reale							
4. Consumi privati	P.3	1.048.550	0,4	-8,8	5,7	3,7	2,3
5. Spesa della P.A. e I.S.P.	P.3	318.332	-0,2	2,9	0,8	-0,2	-0,4
6. Investimenti fissi lordi	P.51	315.217	1,6	-14,0	10,6	8,3	5,9
7. Variazione delle scorte (in % del PIL)	P.52 + P.53		-0,7	-0,1	0,2	0,0	0,0
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	545.214	1,0	-17,3	9,6	5,7	3,5
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	504.464	-0,6	-13,8	8,8	6,0	3,8
Contributi alla crescita del PIL reale							
10. Domanda Interna		-	0,5	-7,4	5,5	3,7	2,4
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53	-	-0,7	-0,1	0,2	0,0	0,0
12. Esportazioni nette	B.11	-	0,5	-1,5	0,3	0,0	0,0

TABELLA III.1-3 : PREZZI (1.B)

Codifica ESA	2019	2019	2020	2021	2022	2023
	Livello	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
1. Deflatore del PIL	103,6	0,7	1,1	0,8	1,3	1,2
2. Deflatore dei consumi privati	102,7	0,5	0,0	0,7	1,2	1,2
3. HICP	103,2	0,6	-0,2	0,7	1,2	1,2
4. Deflatore dei consumi pubblici	105,3	0,4	2,6	-1,0	0,3	-0,2
5. Deflatore degli investimenti	102,5	0,7	0,5	0,7	1,3	1,2
6. Deflatore delle esportazioni	103,4	0,5	-0,4	0,6	1,1	1,2
7. Deflatore delle importazioni	101,6	-0,1	-3,5	1,1	1,1	1,3

TABELLA III.1-4 : MERCATO DEL LAVORO (1.C)

Codifica ESA	2019	2019	2020	2021	
	Livello	var. %	var. %	var. %	
1. Occupati di contabilità nazionale	25.503	0,5	-2,2	0,5	
2. Monte ore lavorate	43.804.247	0,4	-12,4	5,4	
3. Tasso di disoccupazione (%)		10,0	9,3	9,8	
4. Produttività del lavoro misurata dagli occupati	67.708	-0,2	-6,9	5,4	
5. Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate	39	0,0	3,9	0,5	
6. Redditi da lavoro dipendente	D.1	720.102	1,8	-6,2	6,5
7. Costo del lavoro		41.953	1,5	2,0	1,3

TABELLA III.1-5 : CONTI SETTORIALI (1.D)

Codifica ESA	2019	2020	2021	
B.9	% PIL	% PIL	% PIL	
1. Accreditamento/ Indebitamento netto con il resto del mondo	2,8	2,4	2,6	
<i>di cui:</i>				
Bilancia dei beni e servizi	3,1	2,5	2,6	
Bilancia dei redditi primari e trasferimenti	-0,1	0,1	0,1	
Conto capitale	-0,1	-0,1	-0,1	
2. Indebitamento/surplus del settore privato	B.9	4,4	12,9	9,6
3. Indebitamento/surplus delle Amministrazioni pubbliche	EDP B.9	-1,6	-10,5	-7,0
4. Discrepanza statistica				

TABELLA III.1-6 : QUADRO PROGRAMMATICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ARTICOLATO PER SOTTOSETTORE (2.A)

	Codific a ESA	2020	2021	2022	2023
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Accreditamento netto(+)/Indebitamento netto (B.9) per sottosettore					
1. Amministrazioni pubbliche	S.13	-10,5	-7,0	-4,7	-3,0
1a. Amministrazioni centrali	S.1311	-10,7	-7,3	-4,9	-3,2
1b. Stato	S.1312				
1c. Amministrazioni locali	S.1313	0,0	0,0	0,0	0,0
1d. Enti di previdenza	S.1314	0,2	0,2	0,2	0,2
2. Spesa per interessi	EDP D.41	3,5	3,3	3,1	3,1
3. Saldo primario		-7,0	-3,7	-1,6	0,1
4. Una-Tantum e altre misure temporanee		0,2	0,2	0,2	0,1
5. Tasso di crescita reale		-9,0	6,0	3,8	2,5
6. Tasso di crescita potenziale (%)		-0,2	-0,1	0,9	1,3
<i>contributi :</i>					
- lavoro		-0,7	-0,7	0,2	0,4
- capitale		-0,2	0,0	0,1	0,2
- produttività totale dei fattori		0,6	0,6	0,6	0,6
7. Output gap (% del PIL potenziale)		-8,4	-2,9	-0,1	1,1
8. Componente ciclica di bilancio (% del PIL potenziale)		-4,6	-1,6	-0,1	0,6
9. Saldo di bilancio corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		-5,9	-5,4	-4,6	-3,6
10. Avanzo primario corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		-2,4	-2,2	-1,5	-0,5
11. Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum (% del PIL potenziale)		-6,1	-5,7	-4,8	-3,6

TABELLA III.1-7 : DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (2.B)

	Codifica ESA	2020	2021	2022	2023
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
1. Livello		158,0	155,6	153,4	151,5
2. Variazioni del debito lordo		23,4	-2,4	-2,2	-1,9
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico					
3. Avanzo primario		7,0	3,7	1,6	-0,1
4. Interessi	EDP D.41	3,5	3,3	3,1	3,1
5. Effetto Stock-flow		1,2	0,6	0,6	0,6
<i>di cui:</i>					
- Differenza tra cassa e competenza		0,0	0,0		
- Accumulazione netta di asset finanziari		1,1	0,9		
<i>di cui:</i>					
- Introiti da privatizzazioni		0,0	0,0		
- Effetti di valutazione del debito e altro		0,1	-0,3		
p.m.: Tasso di interesse implicito sul Debito		2,4	2,2		
Altri fattori rilevanti					
6. Asset finanziari liquidi					
7. Debito finanziario netto					
8. Ammortamento del debito (titoli esistenti) dalla fine dell'anno precedente					
9. Percentuale del debito denominato in valuta estera					
10. Maturity media					

TABELLA III.1-8 : AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: PREVISIONI DI USCITE E ENTRATE A POLITICHE INVARIATE, ARTICOLATE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE (3)

	Codifica		
	ESA	2020	2021
Amministrazioni pubbliche (S13)		% PIL	% PIL
1. Entrate totali a politiche invariate	TR	47,7	47,8
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	13,9	14,5
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	14,9	14,8
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,1	0,1
1.4. Contributi sociali	D.61	13,7	13,6
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	1,2	1,0
1.6. Altre entrate		4,1	3,8
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		42,5	43,0
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	58,2	53,5
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	10,8	10,4
2.2. Consumi intermedi	P.2	6,7	6,1
2.3. Prestazioni sociali	D.62,D.632	27,6	25,3
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		2,0	1,2
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	3,5	3,3
2.5. Sussidi	D.3	2,4	1,6
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	2,7	2,7
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,8	1,5
2.8. Altre uscite		2,6	2,6

TABELLA III.1-9 : AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: OBIETTIVI DI USCITA ED ENTRATA, ARTICOLATI PER LE PRINCIPALI COMPONENTI (4.A)

	Codifica ESA	2020	2021
Amministrazioni pubbliche (S13)		% PIL	% PIL
1. Entrate totali - obiettivo	TR	47,7	47,7
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	13,9	14,4
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	14,9	14,6
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,1	0,1
1.4. Contributi sociali	D.61	13,7	13,1
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	1,2	1,0
1.6. Altre entrate		4,1	4,5
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		42,5	42,2
2. Uscite totali - obiettivo	TE	58,2	54,8
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	10,8	10,5
2.2. Consumi intermedi	P.2	6,7	6,2
2.3. Prestazioni sociali	D.62, D.632	27,6	25,3
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		2,0	1,2
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	3,5	3,3
2.5. Sussidi	D.3	2,4	1,8
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	2,7	3,4
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,8	1,7
2.8. Altre uscite		2,6	2,6

TABELLA III.1-10 : COMPONENTI DA ESCLUDERE DALLA REGOLA DELLA SPESA (4.B)

	Codice ESA	2019	2019	2020	2021
		Livello	% PIL	% PIL	% PIL
1. Spese per programmi UE pienamente coperte da fondi UE*		1.169	0,1	0,4	0,9
1.a di cui spese per investimento interamente coperte da Fondi UE**		764	0,0	0,3	0,7
2. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione ***		1.133	0,1	0,1	0,1
3. Effetti delle misure di entrata discrezionali		3.918	0,2	-0,6	0,3
4. Incrementi di entrata già individuati per legge		0	0,0	0,0	0,0

* La stima per il 2021 comprende sovvenzioni del Next Generation UE per lo 0,8% del PIL.

** La stima per il 2021 comprende sovvenzioni del Next Generation UE per lo 0,6% del PIL.

*** Calcolata in base all'unemployment gap.

TABELLA III.1-11 : SPESA PUBBLICA PER ISTRUZIONE, SANITÀ E INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO (4.C)

Voce di spesa	Informazioni disponibili
Istruzione	La spesa per istruzione in rapporto al PIL si attesta in media sul 3,5% nel quinquennio 2016-2020 (3,5% nel 2019). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base dello scenario nazionale e quello elaborato in ambito europeo (Economic Policy committee-Working Group on Ageing Populations, EPC-WGA) ¹
Sanità	La spesa sanitaria in rapporto al PIL si attesta in media sul 6,6% nel quinquennio 2016-2020 (6,5% nel 2019). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base dello scenario nazionale e quello elaborato in ambito europeo (Economic Policy committee-Working Group on Ageing Populations, EPC-WGA) ¹
Interventi di politica occupazionale e del lavoro ²	La spesa per le politiche attive del lavoro in rapporto al PIL ha registrato un incremento nel quinquennio 2014-2018, passando dallo 0,30% allo 0,38%. Già a partire dal 2015 è possibile osservare una crescita dei valori riconducibile all'implementazione delle disposizioni della Legge Delega n. 183/2014 e ad una maggior incidenza della componente della formazione professionale. Le misure più consistenti nel quinquennio 2014-2018 sono state quelle relative allo sgravio contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato, per le assunzioni effettuate nel 2015 (Legge n. 190/2014): 6 miliardi 360 milioni di euro nel 2016, 5 miliardi 416 milioni nel 2017 e 2 miliardi 704 milioni nel 2018. In aggiunta si considera il contributo fornito dal Bonus biennale (legge 208/2015 art.1 c.178) per le assunzioni effettuate nel 2016: 354 milioni nel 2016, 968 milioni nel 2017 e a 523 milioni nel 2018, oltre e quello del programma "Garanzia giovani".

¹ Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato (2020), "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario. Previsioni elaborate con i modelli della Ragioneria Generale dello Stato aggiornati a luglio 2020 - Nota di Aggiornamento del Rapporto n. 21".

² La spesa per interventi di politica occupazionale e del lavoro include la spesa per le politiche attive e per servizi di orientamento e assistenza individualizzata nella ricerca del lavoro.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

TABELLA III.1-12 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2021	2022	2023
					% PIL	% PIL	% PIL
Completamento del taglio del cuneo fiscale	Motivazione: Ridurre la pressione fiscale e il costo del lavoro Contenuto delle misure: E' resa permanente la detrazione di imposta per i redditi oltre i 28.000 e fino a 40.000 euro disposta dal DL 3/2020.	D.5	efficacia immediata	E	-0,122	0,020	0,004
Detrazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie ed eco-bonus	Motivazione: Favorire gli investimenti sul patrimonio edilizio, anche per aumentare la resilienza e sostenibilità e sostenere la ripresa del settore delle costruzioni. Contenuto delle misure: a) Proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione Irpef al 50% delle spese sostenute per interventi di recupero edilizio. b) Proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione delle spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica, con le stesse aliquote previste per il 2020 (50% per infissi, biomassa e schermature solari, 65% per le rimanenti tipologie). c) Proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione Irpef al 50% delle spese sostenute per l'arredo di immobili ristrutturati. d) Proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione con aliquota del 90% delle spese sostenute per le opere di rifacimento delle facciate degli edifici ("Bonus facciate"). e) Proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione Irpef 36% delle spese sostenute per le opere di sistemazione a verde, coperture a verde e giardini pensili.	D.5	efficacia immediata	E/S	0,002	-0,039	-0,026
Incentivi per il Sud	Motivazione: Promuovere la coesione territoriale, colmare i gap di sviluppo regionale, sostegno all'occupazione. Contenuto delle misure: a) È reso strutturale l'esonero del 30% dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro privati non agricoli con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente per le aziende del Sud. b) Proroga al 2021 del credito di imposta per gli investimenti nelle Regioni del Meridione.	D.61 e D.92	efficacia immediata	E	-0,385	0,152	-0,014
Interventi a livello territoriale	Motivazione: interventi a livello territoriale. Contenuto delle misure: Risorse per il trasporto pubblico locale, in particolare quello scolastico, aumento delle risorse per il fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale, altri interventi.	Varie (in maggior parte D.3 e P.2)	efficacia immediata	S	-0,055	0,017	-0,001
Interventi vari Ministeri	Interventi vari Ministeri. Sono comprese, fra gli altri, risorse per: Università, Ricerca, valorizzazione aree svantaggiate, indennità per il personale sanitario, ecc..	varie	efficacia immediata	S	-0,292	0,081	0,044

TABELLA III.1-12 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2021	2022	2023
					% PIL	% PIL	% PIL
Politiche invariate	Motivazione: Garantire la continuità di interventi la cui decisione di finanziamento è annualmente riproposta. Contenuto delle misure: Include, tra gli altri, il rifinanziamento delle missioni di pace, dell'operazione 'strade sicure', del fondo crisi di impresa ed ulteriori risorse appostate su fondi.	Varie	efficacia immediata	S	-0,079	0,010	0,013
Politiche per la famiglia	Motivazione: Promuovere politiche di sostegno alla famiglia. Contenuto delle misure: Confermati anche per il 2021 l'assegno di natalità e l'estensione a 7 giorni del congedo di paternità, e fino a tutto giugno 2021 il bonus vacanze.	D.62	efficacia immediata	S	-0,005	-0,004	0,008
Revisione e rimodulazione della spesa	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa delle Amministrazioni Pubbliche. Contenuto delle misure: a) Risparmi prodotti attraverso la revisione delle procedure amministrative o organizzative, il definanziamento di progetti in relazione alla loro efficacia o priorità e la revisione dei meccanismi o parametri che determinano le esigenze di spesa. b) Rimodulazione di altre spese in base alle priorità e della tempistica dei trasferimenti a vari enti in base alle effettive esigenze dello stato di avanzamento dei lavori, mantenendo comunque invariato il totale complessivo delle risorse destinate agli interventi.	Varie	efficacia immediata	S	0,000	0,000	0,052
Riforma fiscale	Motivazione: Revisione dell'impianto fiscale per migliorare l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario. Contenuto delle misure: Stanziamento di risorse per la riforma fiscale, introduzione dell'assegno unico, revisione delle <i>tax expenditures</i> .	D.5 e D.6	Successivi provvedimenti normativi	E	-0,171	-0,262	0,067
Sanità	Motivazione: finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale. Contenuto delle misure: finanziamento del Fondo sanitario nazionale, costituzione di un fondo per l'acquisto di vaccini e per altre esigenze correlate all'emergenza Covid.	Varie	efficacia immediata	S	-0,080	0,080	0,000
Sostegno agli Investimenti	Motivazione: Supporto agli investimenti delle amministrazioni pubbliche. Contenuto delle misure: Risorse per gli investimenti delle amministrazioni pubbliche, incluse quelle da destinare al Fondo Sviluppo e Coesione. Sono comprese, fra le altre, risorse per: edilizia sanitaria, ricerca, edilizia scolastica e digitalizzazione delle scuole, la tutela del patrimonio culturale e ambientale, ecc..	P.51	efficacia immediata	E	-0,094	-0,025	-0,014

TABELLA III.1-12 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa/ Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2021 % PIL	2022 % PIL	2023 % PIL
Sostegno alle imprese	Motivazione: Sostegno alle imprese in difficoltà a seguito dell'emergenza Covid e supporto all'ingresso nei mercati internazionali. Contenuto delle misure: Istituzione di un Fondo per sostenere le imprese in difficoltà a causa della pandemia da Covid, proroga della moratoria sui mutui, risorse aggiuntive al Fondo per l'internazionalizzazione delle imprese, proroga delle misure a sostegno della ripatrimonializzazione delle piccole e medie imprese, nuove risorse per il fondo di garanzia PMI.	D.3 e D.92	efficacia immediata / da ripartire con un DPCM	S	-0,299	0,188	0,056
Sostegno all'occupazione	Motivazione: sostenere l'occupazione, anche a fronte dell'emergenza Covid Contenuto delle misure: sono finanziate ulteriori settimane di CIG Covid. Decontribuzione al 100% per 3 anni per le assunzioni di giovani di età fino a 35 anni.	D.6	efficacia immediata	S	-0,020	-0,018	0,001
Altro entrate / coperture	Altro entrate / coperture	varie		E	0,006	0,000	0,000
Altro entrate effetti di retroazione fiscale/coperture	Effetti di retroazione fiscale sulle entrate / coperture	varie		E	0,000	0,698	0,372
Altro entrate fondi UE/ coperture	Altro entrate fondi UE/ coperture - risorse europee nell'ambito dello strumento Next Generation EU utilizzate a copertura di oneri.	varie		E	0,199	-0,010	-0,007
Altro entrate/interventi	Altro entrate / interventi	varie		E	-0,044	0,036	-0,013
Altro spese / coperture	Altro spese / coperture	varie		S	0,129	-0,108	0,051
Altro spese/interventi	Altro spese / interventi	varie		S	-0,095	-0,069	0,264
				TOTALE	-1,403	0,746	0,860

TABELLA III.1-13 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2021	2022	2023
					% PIL	% PIL	% PIL
Completamento del taglio del cuneo fiscale	Motivazione: Ridurre la pressione fiscale e il costo del lavoro Contenuto delle misure: E' resa permanente la detrazione di imposta per i redditi oltre i 28.000 e fino a 40.000 euro disposta dal DL 3/2020.	D.5	efficacia immediata	E	-0,122	0,020	0,004
Detrazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie ed eco-bonus	Motivazione: Favorire gli investimenti sul patrimonio edilizio, anche per aumentare la resilienza e sostenibilità e sostenere la ripresa del settore delle costruzioni. Contenuto delle misure: a) Proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione Irpef al 50% delle spese sostenute per interventi di recupero edilizio. b) Proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione delle spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica, con le stesse aliquote previste per il 2020 (50% per infissi, biomassa e schermature solari, 65% per le rimanenti tipologie). c) Proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione Irpef al 50% delle spese sostenute per l'arredo di immobili ristrutturati. d) Proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione con aliquota del 90% delle spese sostenute per le opere di rifacimento delle facciate degli edifici ("Bonus facciate"). e) Proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione Irpef 36% delle spese sostenute per le opere di sistemazione a verde, coperture a verde e giardini pensili.	D.5	efficacia immediata	E/S	0,002	-0,039	-0,026
Incentivi per il Sud	Motivazione: Promuovere la coesione territoriale, colmare i gap di sviluppo regionale, sostegno all'occupazione. Contenuto delle misure: a) È reso strutturale l'esonero del 30% dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro privati non agricoli con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente per le aziende del Sud. b) Proroga al 2021 del credito di imposta per gli investimenti nelle Regioni del Meridione.	D.61 e D.92	efficacia immediata	E	-0,385	0,152	-0,014
Interventi vari Ministeri	Interventi vari Ministeri. Sono comprese, fra gli altri, risorse per: Università, Ricerca, valorizzazione aree svantaggiate, indennità per il personale sanitario, ecc..	Varie	efficacia immediata	S	-0,292	0,081	0,044
Politiche invariate	Motivazione: Garantire la continuità di interventi la cui decisione di finanziamento è annualmente riproposta. Contenuto delle misure: Include, tra gli altri, il rifinanziamento delle missioni di pace, dell'operazione 'strade sicure', del fondo crisi di impresa ed ulteriori risorse appostate su fondi.	Varie	efficacia immediata	S	-0,079	0,010	0,013

TABELLA III.1-13 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2021	2022	2023
					% PIL	% PIL	% PIL
Politiche per la famiglia	Motivazione: Promuovere politiche di sostegno alla famiglia. Contenuto delle misure: Confermati anche per il 2021 l'assegno di natalità e l'estensione a 7 giorni del congedo di paternità, e fino a tutto giugno 2021 il bonus vacanze.	D.62	efficacia immediata	S	-0,005	-0,004	0,008
Revisione e rimodulazione della spesa	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa delle Amministrazioni Pubbliche Contenuto delle misure: a) Risparmi prodotti attraverso la revisione delle procedure amministrative o organizzative, il definanziamento di progetti in relazione alla loro efficacia o priorità e la revisione dei meccanismi o parametri che determinano le esigenze di spesa. b) Rimodulazione di altre spese in base alle priorità e della tempistica dei trasferimenti a vari enti in base alle effettive esigenze dello stato di avanzamento dei lavori, mantenendo comunque invariato il totale complessivo delle risorse destinate agli interventi.	Varie	efficacia immediata	S	0,000	0,000	0,026
Riforma fiscale	Motivazione: Revisione dell'impianto fiscale per migliorare l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario. Contenuto delle misure: Stanziamiento di risorse per la riforma fiscale, introduzione dell'assegno unico, revisione delle <i>tax expenditures</i> .	D.5 e D.6	Successivi provvedimenti normativi	E	-0,171	-0,262	0,067
Sostegno agli Investimenti	Motivazione: Supporto agli investimenti delle amministrazioni pubbliche. Contenuto delle misure: Risorse per gli investimenti delle amministrazioni pubbliche, incluse quelle da destinare al Fondo Sviluppo e Coesione. Sono comprese, fra le altre, risorse per: edilizia sanitaria, ricerca, edilizia scolastica e digitalizzazione delle scuole, la tutela del patrimonio culturale e ambientale, ecc..	P.51	efficacia immediata	E	-0,094	-0,025	-0,014
Sostegno alle imprese	Motivazione: Sostegno alle imprese in difficoltà a seguito dell'emergenza Covid e supporto all'ingresso nei mercati internazionali. Contenuto delle misure: Istituzione di un Fondo per sostenere le imprese in difficoltà a causa della pandemia da Covid, proroga della moratoria sui mutui, risorse aggiuntive al Fondo per l'internazionalizzazione delle imprese, proroga delle misure a sostegno della ripatrimonializzazione delle piccole e medie imprese, nuove risorse per il fondo di garanzia PMI.	D.3 e D.92	efficacia immediata / da ripartire con un DPCM	S	-0,299	0,188	0,056

TABELLA III.1-13 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2021 % PIL	2022 % PIL	2023 % PIL
Sostegno all'occupazione	Motivazione: sostenere l'occupazione, anche a fronte dell'emergenza Covid Contenuto delle misure: sono finanziate ulteriori settimane di CIG Covid. Decontribuzione al 100% per 3 anni per le assunzioni di giovani di età fino a 35 anni.	D.6	efficacia immediata	S	-0,020	-0,018	0,001
Altro entrate / coperture	Altro entrate / coperture	varie		E	0,006	0,000	0,000
Altro entrate effetti di retroazione fiscale/coperture	Effetti di retroazione fiscale sulle entrate / coperture	varie		E	0,000	0,698	0,372
Altro entrate fondi UE/ coperture	Altro entrate fondi UE/ coperture - risorse europee nell'ambito dello strumento Next Generation EU utilizzate a copertura di oneri.	varie		E	0,199	-0,010	-0,007
Altro entrate/interventi	Altro entrate / interventi	varie		E	-0,044	0,036	-0,013
Altro spese / coperture	Altro spese / coperture	varie		S	0,129	-0,108	0,051
Altro spese/interventi	Altro spese / interventi	varie		S	-0,095	-0,069	0,264
				TOTALE	-1,268	0,650	0,834

TABELLA III.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (G.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
<p>Racc. 1 - Attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa. [...]</p>	Per gli obiettivi di finanza pubblica si rimanda alle tabelle precedenti.	SALDI DI FINANZA Finanza Pubblica
	Soppressione cd. Clausole di Salvaguardia (IVA e accise) a decorrere dal 1° gennaio 2021.	SOSTEGNO ALL'ECONOMIA Politica Fiscale
	Rideterminazione del 'Bonus IRPEF' (aumento dell'importo ed estensione della platea dei percettori).	BONUS IRPEF Politica Fiscale
	Possibilità di destinare, dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione dei cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014- 2020 ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza.	SOSTEGNO ALL'ECONOMIA Misure per fronteggiare l'emergenza
	Contributi e Fondi per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti territoriali e per il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza sanitaria.	SOSTEGNO AGLI ENTI TERRITORIALI Misure per fronteggiare l'emergenza
	Moratoria per Enti Locali onde aderire al nuovo piano di rinegoziazione dei mutui attraverso CDP.	PIANO DI RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI Interventi per gli Enti Territoriali
	Reintegro fondo di solidarietà comunale a seguito dell'emergenza alimentare.	SOSTEGNO AI COMUNI Interventi per gli Enti Territoriali
	In corso di approvazione il Disegno di Legge Delega contenente misure per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (cfr. tab 6b).	FAMILY ACT Tutele sociali per le famiglie
	Congedi parentali, voucher e tutele periodi trascorsi in quarantena. (cfr. CSR 2)	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE Misure per fronteggiare l'emergenza
	Estensione della Carta della Famiglia per l'emergenza sanitaria. (cfr, tab 6b)	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE Misure per fronteggiare l'emergenza
	Incrementati il Piano per le non autosufficienze e le risorse per l'inclusione delle persone con disabilità. (cfr. tab 6b)	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE Tutele sociali per le famiglie
	Introdotta per l'anno 2020 il reddito di emergenza- (cfr. tab. 6b)	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE Misure per fronteggiare l'emergenza
	Incremento delle risorse per il Fondo mutui prima casa e fondo inquilini morosi incolpevoli (cfr, tab 6b)	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE Tutele sociali per le famiglie
Misure fiscali che verranno introdotte con la LdB per il 2021: i) proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione Irpef al 50 per cento delle spese sostenute per interventi di recupero edilizio; ii) proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione delle spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica, con le stesse aliquote previste per il 2020 (50 per cento per infissi, biomassa e schermature solari, 65 per cento per le rimanenti tipologie); iii) proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione Irpef 50% delle spese sostenute per l'arredo di immobili ristrutturati; iv) proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione con aliquota del 90 per cento delle spese sostenute per le opere di rifacimento delle facciate degli edifici; v) proroga fino al 31 dicembre 2021 della detrazione Irpef 36 per cento delle spese sostenute per le opere di sistemazione a verde, coperture a verde e giardini pensili.	SOSTEGNO ALL'ECONOMIA Incentivi Fiscali	

TABELLA III.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
<p>Racc. 1 - [...] Rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali.</p>	<p>Infrastrutture di comunicazione: rinnovamento e sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione e di trasporto (5G e fibra ottica, data center distribuiti per l'<i>edge cloud computing</i>, ferrovie, strade, ponti, aeroporti, porti e intermodalità). Relativamente alle telecomunicazioni: accelerazione dello sviluppo dei cantieri nelle cd. aree bianche in attuazione del Piano Banda Ultralarga (cfr, tab 6b); rafforzamento delle politiche di sostegno al rapido sviluppo della rete 5G (cfr. tab 6b). Estensione della rete di alta velocità ferroviaria a tutto il Paese, in particolare alle Regioni del Sud (Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia) all'interno di un piano di <i>smart mobility</i>. Riconversione del trasporto pubblico su gomma verso veicoli a basse emissioni.</p>	<p>INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE E TELECOMUNICAZIONI</p> <p>Investimenti pubblici</p>
	<p>Revisione, ampliamento e proroga della disciplina dei Commissari Straordinari previsti dal decreto 'Sblocca Cantieri': i commissari straordinari potranno anche rielaborare progetti non ancora appaltati sostituendosi a qualsiasi altra fase autorizzativa, fatta eccezione per le autorizzazioni relative alla tutela di beni culturali e paesaggistici e per quelle ambientali.</p>	<p>SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE</p> <p>Investimenti pubblici</p>
	<p>Monitoraggio dei progetti pubblici: nuova piattaforma in fase di ultimazione che informerà i circa 11mila enti attualmente già connessi al sistema di monitoraggio esistente della Ragioneria Generale dello Stato della possibilità di essere finanziati, proponendo direttamente i link per l'accesso rapido (quick access) alla piattaforma per avviare telematicamente l'istanza accesso alle risorse.</p>	<p>DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE</p> <p>Investimenti pubblici</p>
	<p>Presentato il Piano Sud 2030 con l'obiettivo di rilanciare gli investimenti pubblici nel Mezzogiorno. Gli investimenti riguarderanno principalmente l'istruzione, le infrastrutture materiali e sociali, il rafforzamento degli impegni del Green New Deal nel Sud e nelle aree interne, lo sviluppo dell'innovazione e il potenziamento delle Zone Economiche Speciali (ZES).</p>	<p>PIANO PER IL SUD</p> <p>Investimenti pubblici</p>
	<p>Incrementato il Fondo per le emergenze Nazionali finalizzato anche alla ricerca e l'acquisto di vaccini da industrie del settore, eventualmente anche con l'acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.</p>	<p>PRODOTTI MEDICI ESSENZIALI</p> <p>Misure per fronteggiare l'emergenza</p>
	<p>Attivazione di borse di studio aggiuntive per i medici di medicina generale, con uno stanziamento di 20 milioni nel 2021, e aumento del numero dei contratti di formazione specialistica dei medici. Per questi ultimi si stanziavano 25 milioni annui dal 2022 al 2023 e 26 dal 2024-2026</p>	<p>OPERATORI SANITARI</p> <p>Misure per fronteggiare l'emergenza</p>
<p>Possibilità per le Regioni di incrementare per il 2020 gli importi già stanziati nel D.L. n. 18/2020 per la remunerazione del lavoro straordinario del personale sanitario.</p>	<p>OPERATORI SANITARI</p> <p>Misure per fronteggiare l'emergenza</p>	
<p>Rafforzamento della struttura sanitaria ospedaliera (aumento posti letto per la terapia intensiva, semi-intensiva, ristrutturazione di 651 pronto soccorso, materiali di consumo e attrezzature sanitarie, mezzi di trasporto sanitari). Personale sanitario aggiuntivo, anche temporaneo, per 9.600 unità.</p>	<p>INFRASTRUTTURE SANITARIE</p> <p>Misure per fronteggiare l'emergenza</p>	
<p>Rafforzamento assistenza territoriale, mediante infrastrutture e sistemi digitali per l'assistenza domiciliare e residenziale e per il monitoraggio da remoto.</p>	<p>ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE</p> <p>Misure per fronteggiare l'emergenza</p>	
<p>Previsto nella manovra di bilancio un Disegno di Legge per il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro</p>	<p>SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>Lavoro e welfare</p>	

TABELLA III.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Prorogata la durata della copertura della CIG in deroga con causale specifica Covid-19 per un totale di 18 settimane fino al 31 dicembre 2020. A sostegno dei lavoratori dipendenti che non sono assicurati dalla cassa integrazione ordinaria si prevede, invece, un trattamento integrativo salariale. Qualora necessarie tali misure saranno estese selettivamente nel corso del 2021 in base all'evolversi della crisi pandemica.	PROROGA CIG Misure per fronteggiare l'emergenza
	Per supportare l'occupazione nel 2020 sono state introdotte misure di agevolazione contributiva quali: i) esenzione di 4 mesi in sostituzione dell'utilizzo della CIG ordinaria con causale Covid-19; ii) decontribuzione per gli occupati nel Mezzogiorno; iii) esenzione di 6 mesi per contratti a tempo indeterminato, stipulati entro il 31 dicembre 2020; iv) esenzione di 3 mesi per i contratti a tempo determinato nel settore turistico (cfr. tab. 6b). Nel 2021 prevista la decontribuzione al 100% per 3 anni per le assunzioni di giovani di età fino a 35 anni.	INCENTIVI OCCUPAZIONALI Misure per fronteggiare l'emergenza
	Istituito nel 2020 il fondo per il reddito di ultima istanza per garantire misure di sostegno al reddito di lavoratori autonomi e dipendenti colpiti dall'emergenza Covid-19.	REDDITO DI ULTIMA ISTANZA Misure per fronteggiare l'emergenza
	Indennità una tantum a favore dei lavoratori autonomi, dei lavoratori dipendenti del settore del turismo, dell'agricoltura, dei servizi domestici e dello sport e dello spettacolo.	SOSTEGNO AL REDDITO - SETTORIALE Misure per fronteggiare l'emergenza
	Finanziato, nel contesto dell'emergenza COVID, il Fondo di solidarietà del settore del trasporto aereo al fine di finanziare la NASpl e la CIG per il trasporto aereo per assicurare ai lavoratori una tutela in caso di cessazione del rapporto di lavoro.	SOSTEGNO AL REDDITO - TRASPORTO AEREO Misure per fronteggiare l'emergenza
	Tra le misure emergenziali è stato introdotto il blocco delle procedure di licenziamento individuali per giustificato motivo oggettivo, salvo che nei casi di cessazione definitiva dell'attività di impresa o di accordo con le organizzazioni sindacali.	BLOCCO DEI LICENZIAMENTI Misure per fronteggiare l'emergenza
	Al fine di evitare conseguenze negative per i contratti a tempo determinato in essere, i termini per il rinnovo o la proroga dei contratti sono stati prima estesi fino al 30 agosto 2020. Successivamente, sarà possibile fino al 31 dicembre 2020 un solo rinnovo dei contratti a termine per 12 mesi, entro i limiti dei 24 mesi complessivi.	RINNOVO DEI CONTRATTI DI LAVORO Misure per fronteggiare l'emergenza
Racc. 2 - Fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione. [...]	I percettori degli ammortizzatori sociali e del Reddito di Cittadinanza (RdC) potranno stipulare con i datori di lavoro del settore agricolo contratti a termine di durata non superiore a 30 giorni.	MODIFICHE AL REDDITO DI CITTADINANZA (RdC) Lavoro e welfare
	Al fine del potenziamento dei centri per l'impiego è allo studio un piano di investimenti per la riqualificazione della rete di servizi per il lavoro e dei servizi sociali. Particolare attenzione verrà inoltre data all'operatività della piattaforma GEPI di coordinamento dei Comuni.	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO Lavoro e welfare
	Istituito il Fondo nuove competenze per finanziamento delle ore di formazione e dei percorsi di ricollocazione dei lavoratori, al fine di consentire alle parti sociali di stipulare intese di rimodulazione dell'orario con destinazione di una quota parte dell'orario a percorsi formativi.	FORMAZIONE DEI LAVORATORI Lavoro e welfare
	A febbraio 2020 è stato lanciato il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato per il periodo 2020-2022, che potenzia le misure di prevenzione e vigilanza, anche attraverso la messa a punto di un sistema informativo che favorisca l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.	CONTRASTO LAVORO SOMMERSO Lavoro e welfare
	Possibilità, nell'ambito dell'emergenza COVID, per i datori di lavoro di concludere un contratto di lavoro subordinato con i cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale ovvero dichiarare la sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare.	CONTRASTO LAVORO SOMMERSO Lavoro e welfare

TABELLA III.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (G.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Prevista l'equiparazione alla malattia del periodo trascorso in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria anche per il settore privato. Prevista la possibilità di usufruire di un congedo parentale straordinario per la chiusura dei servizi educativi scolastici. Un ulteriore congedo è previsto per il periodo di quarantena dei figli durante la frequenza scolastica. Incremento del numero di giorni di permesso ex L. n.104/1992.	CONGEDI PARENTALI E TUTELE PER PERIODI TRASCORSI IN QUARANTENA Misure per fronteggiare l'emergenza
	Bonus per l'iscrizione a centri estivi e servizi per l'infanzia (cfr. tab. 6b).	BONUS ASILI NIDO Sostegno al lavoro femminile
	Sarà confermata per il 2021 la proroga del congedo obbligatorio di paternità con la durata di 7 giorni, già in vigore nel 2020.	CONGEDO PARENTALE OBBLIGATORIO Sostegno al lavoro femminile
	Si prorogano da 3 a 6 mesi i mandati in scadenza degli organi apicali delle società quotate, nonché le disposizioni in tema di tutela del genere meno rappresentato.	PARITA' DI GENERE Lavoro e welfare
	Per garantire un'adeguata didattica a distanza è sono state adottate le seguenti misure: i) la formazione continua del personale docente in merito ai nuovi mezzi, agli strumenti tecnologici e del personale ATA; ii) il potenziamento della connettività e della dotazione di dispositivi tecnologici su tutto il territorio nazionale; iii) l'implementazione di una piattaforma digitale 'proprietaria' ministeriale per la didattica digitale, iv) l'istituzione di un Fondo finalizzato alla diffusione e all'implementazione dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione in ambito didattico.	DIDATTICA A DISTANZA Istruzione e competenze
	Per offrire l'opportunità a tutti gli studenti di fruire della didattica a distanza, sono state incrementate le risorse per il Piano Scuole nell'ambito del Piano Banda Ultralarga e previsti interventi per rafforzare la connettività delle stesse. Il Piano prevede il collegamento con fibre ottiche per tutte le scuole statali entro due anni. Prevista la connettività gratuita per 5 anni e la manutenzione delle reti e voucher per le famiglie per l'acquisto di dispositivi elettronici assegnati in base al reddito. Sarà inoltre potenziato il Piano Nazionale Scuola Digitale (cfr. tab. 6b).	PIANO SCUOLE Istruzione e competenze
Racc. 2 - [...] Rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali.	Potenziare le risorse nell'ambito della programmazione PON Scuola 2021-2027 per la creazione di ambienti di apprendimento maggiormente adeguati sia sotto il profilo strutturale che della dotazione tecnologica, per la fascia d'età 0-6 anni. Gli interventi sono finalizzati a consentire la partecipazione delle scuole a progetti di portata europea e internazionale e a migliorare la conoscenza delle culture e delle lingue straniere, a partire dalla scuola dell'infanzia e primaria.	DISPERSIONE SCOLASTICA Istruzione e competenze
	Per assicurare la ripresa dell'attività scolastica e affrontare in modo adeguato l'emergenza epidemiologica, prevista la stabilizzazione di 16 mila insegnanti e l'assunzione di 4000 nuovi ricercatori. Previsti concorsi ordinari e un concorso straordinario per la scuola secondaria riservato al personale con almeno tre anni di servizio, affiancato da una procedura di abilitazione straordinaria. Per i docenti neo assunti sarà obbligatoria la permanenza per 5 anni nella stessa sede di servizio.	PERSONALE DOCENTE E DI RICERCA Misure per fronteggiare l'emergenza
	Riconfigurato l'attuale modello di valutazione e formazione in servizio dei dirigenti scolastici in base all'esperienza condotta sui territori.	DIRIGENZA SCOLASTICA Istruzione e competenze
	Introdotte apposite misure per aumentare l'inclusione scolastica. (cfr. tab. 6b)	INCLUSIONE SCOLASTICA Istruzione e competenze

TABELLA III.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Istituzione di percorsi di abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria di primo e secondo grado per il raggiungimento di uno <i>standard</i> formativo pedagogico, didattico, disciplinare, anche con riferimento alla comunicazione per la didattica.	PERCORSI DI ABILITAZIONE ALL' INSEGNAMENTO Istruzione e competenze
	Per l'istruzione terziaria, istituito il 'Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università', per sostenere la didattica a distanza e l'acquisto di dispositivi digitali o piattaforme digitali per la ricerca. Incrementate le risorse precedentemente stanziati per allargare la platea degli studenti universitari con l'esenzione totale o parziale del contributo onnicomprensivo annuale ed altri benefici per il diritto allo studio. Previste proroghe per i dottorandi titolari di borse di studio e i titolari di assegni di ricerca.	RISORSE PER IL SISTEMA UNIVERSITARIO Istruzione e competenze
	Previsti interventi per l'edilizia scolastica al fine di garantire l'adeguamento sismico, la messa in sicurezza e la manutenzione degli edifici esistenti e la costruzione di nuovi edifici scolastici su tutto il territorio nazionale, con aule all'avanguardia, laboratori innovativi e un efficiente consumo energetico. La LdB per il 2020 ha stanziato risorse per il periodo 2020- 2023	EDILIZIA SCOLASTICA Istruzione e competenze
	Congelamento fino al 31 gennaio 2021 delle linee di credito in conto corrente, dei finanziamenti per anticipi su titoli di credito, nonché delle scadenze di prestiti a breve e rate di prestiti e canoni in scadenza, per le micro imprese (le cd. 'partite IVA'), i professionisti, le ditte individuali e le piccole e medie imprese. La moratoria è estesa al 31 marzo 2021 per i mutui delle imprese del comparto turistico.	MORATORIA SUI PRESTITI Misure per fronteggiare l'emergenza
	Istituito un fondo, con una dotazione di 12 miliardi, destinato a concedere anticipazioni a Regioni, Province autonome ed enti locali, che si trovino in uno stato di carenza di liquidità, al fine di far fronte al pagamento dei propri debiti di carattere commerciale certi, liquidi ed esigibili. Estensione dei termini dal 20 settembre al 9 ottobre 2020, per la concessione delle anticipazioni di liquidità degli enti locali, per favorire il pagamento dello stock di debiti al 31 dicembre 2019 nei confronti delle imprese.	PAGAMENTO DEBITI DELLA PA Liquidità alle imprese
	Costituita una <i>Task Force</i> per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo.	GARANZIE SUI PRESTITI Misure per fronteggiare l'emergenza
	Potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, anche per la rinegoziazione dei prestiti esistenti, fino al 31 dicembre 2020: tutte le imprese possono accedere a prestiti garantiti dallo Stato fino al 90 per cento dell'importo, e per le imprese di dimensioni più contenute fino al 100 per cento. Garanzia dello Stato a favore di CDP per fornire provvista alle banche che finanziano imprese medio grandi che non beneficiano del Fondo PMI. Il Fondo è stato ulteriormente rifinanziato per gli anni 2023, 2024 e 2025.	GARANZIE SUI PRESTITI Misure per fronteggiare l'emergenza
	Sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo: istituzione di un nuovo Fondo per la Promozione integrata verso i mercati esteri e rifinanziamento del Fondo che eroga finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione delle imprese. Introdotto un sistema di coassicurazione in base al quale gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE S.p.A. sono assunti dallo Stato per il 90 per cento e dalla stessa società per il restante 10 per cento, liberando in questo modo fino a ulteriori 200 miliardi di risorse da destinare al potenziamento dell'export. Anche previsto il riassetto del Gruppo Sace.	SOSTEGNO ALL'EXPORT Internazionalizzazione

Racc. 3 - Garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese, alle imprese innovative e ai lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti; anticipare i progetti di investimento pubblici maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica. [...]

TABELLA III.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (G.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Attribuito a SACE S.p.A. il compito di fornire garanzie in favore di banche per nuovi finanziamenti erogati sotto qualsiasi forma alle imprese; sono ammesse alla garanzia di SACE anche le operazioni di leasing, factoring e i prestiti obbligazionari. SACE gestisce le richieste di copertura dei rischi attraverso il programma 'Garanzia Italia, il quale beneficia della contro-garanzia dallo Stato.	GARANZIE FINANZIAMENTI Liquidità alle imprese
	Introdotta un contributo a fondo perduto - erogato dall'Agenzia delle Entrate - a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo, titolari di partita IVA, con fatturato nell'ultimo periodo d'imposta inferiore a 5 milioni e che abbiano subito una caduta dei ricavi superiore ad un terzo in aprile in confronto allo stesso mese del 2019 (1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 euro per le persone giuridiche).	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO Misure per fronteggiare l'emergenza
	Tre misure per facilitare la patrimonializzazione delle imprese non finanziarie: 1) Credito d'imposta pari al 20 per cento dell'investimento ai soggetti che effettuano conferimenti in denaro partecipando all'aumento del capitale sociale. 2) Credito d'imposta pari al 50 per cento delle perdite eccedenti il 10 per cento del patrimonio netto, al lordo delle perdite stesse, fino a concorrenza del 30 per cento dell'aumento di capitale effettuato, riconosciuto a seguito dell'approvazione del bilancio per l'esercizio 2020. 3) Istituito un fondo per il sostegno e il rilancio del sistema economico-produttivo italiano, denominato Fondo Patrimonio PMI, per le imprese con un ammontare di ricavi superiore a dieci milioni e con un numero di occupati inferiore a 250. Il Fondo è finalizzato a sottoscrivere entro il 31 dicembre 2020 obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione emessi dalle società.	RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE Misure per fronteggiare l'emergenza
	Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. è stata autorizzata alla costituzione di un patrimonio destinato, denominato 'Patrimonio Rilancio', per le grandi imprese. Stanziamento di 1,5 miliardi di euro per il rafforzamento patrimoniale di società controllate dallo Stato, attraverso aumento di capitale o forme alternative di patrimonializzazione, con la finalità di sostenerne la solidità e i programmi di rilancio e sviluppo.	GRANDI IMPRESE E SOCIETA' CONTROLLATE DALLO STATO Misure per fronteggiare l'emergenza
	Vari crediti di imposta per le imprese, pari a: i) 60 per cento delle spese sostenute nel 2020, per un massimo di 80.000 euro, per l'adeguamento degli ambienti di lavoro e un credito d'imposta in misura pari al 60 per cento delle spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti di lavoro e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, spettante fino a un massimo di 60.000 euro per ciascun beneficiario; ii) 60 per cento dell'ammontare mensile del canone di locazione di immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività lavorativa, per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che abbiano subito nei mesi di marzo, aprile e maggio una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50 per cento rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente e con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni nel periodo d'imposta precedente; iii) le spese sostenute per la partecipazione a fiere e manifestazioni commerciali all'estero, ove disdette.	CREDITI DI IMPOSTA (LOCAZIONE, FIERE, SANIFICAZIONE) Misure per fronteggiare l'emergenza
	Stanziamento di circa 600 milioni per ridurre le quote fisse delle bollette elettriche per le piccole e medie imprese alimentate in bassa tensione, per un periodo di tre mesi a partire da maggio 2020.	RIDUZIONE BOLLETTE ELETTRICHE Misure per fronteggiare l'emergenza

TABELLA III.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (G.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Introdotta una procedura semplificata per la sottoscrizione dei contratti bancari. Incentivo alle imprese bancarie e industriali a cedere i loro crediti incagliati o deteriorati mediante la conversione delle loro Attività Fiscali Differite (DTA) in crediti di imposta. Disposizioni in materia di GACS per agevolare eventuali modifiche del regolamento dei titoli o dei contratti concordate tra le parti dell'operazione. Rafforzamento dei Confidi per le micro imprese.	SETTORE BANCARIO Liquidità alle imprese
	Stanziate 600 milioni per sostenere gli esercizi di ristorazione il cui fatturato dei mesi da marzo a giugno 2020 sia inferiore ai tre quarti del fatturato dello stesso periodo 2019, attraverso un contributo a fondo perduto per l'acquisto di prodotti di filiere agricole, alimentari e vitivinicole da materia prima italiana. Esonero dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), dal 1° maggio fino al 31 dicembre 2020, per le imprese di pubblico esercizio, titolari o richiedenti concessioni di suolo pubblico.	MISURE SETTORIALI - RISTORAZIONE Misure per fronteggiare l'emergenza
	Misure per il sostegno alle imprese operanti nel settore dei trasporti, per bilanciare i danni derivanti dalla riduzione della domanda e sostenere forme di mobilità sostenibile. Incrementato di 500 milioni il Fondo per gli incentivi statali a chi acquista e immatricola in Italia autovetture a basse emissioni di Co2, per sostenere il rilancio del settore automotive. Potenziate le risorse a sostegno di diverse attività di trasporto, fra cui Taxi e NCC, autotrasporto, autobus turistici e servizio viaggiatori e crociere.	MISURE SETTORIALI - TRASPORTI Misure per fronteggiare l'emergenza
	Misure specifiche per le imprese del turismo: Fondi specifici per il sostegno del settore turistico e culturale. Indennizzi a musei e luoghi della cultura; contributo a fondo perduto con un minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 per i soggetti diversi in favore degli esercenti del settore turismo dei centri storici che hanno registrato un calo sensibile di turisti stranieri, e che abbiano registrato a giugno 2020 un fatturato inferiore ai due terzi di quello realizzato nel corrispondente mese del 2019; credito di imposta del 60 per cento dell'ammontare mensile del canone di locazione o leasing o concessione per le strutture termali; esonerate dal pagamento della seconda rata dell'IMU 2020 alcune categorie di immobili, fra cui stabilimenti balneari e termali, alberghi e pensioni e strutture turistico-ricettive; cinema e teatri esonerati dal pagamento dell'IMU anche per il 2021 e il 2022; Fondo per sostenere agenzie di viaggio, tour operator e guide turistiche; aumento del credito di imposta dal 30 al 65 per cento per le spese di riqualificazione e miglioramento effettuate dalle imprese del settore turistico ricettivo e termale; incrementato il Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali e il Fondo emergenze cinema, spettacolo e audiovisivo. Vengono destinati complessivamente 90 milioni ai musei e all'attuazione degli interventi del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali". Previsto per il 2021 un Disegno di Legge in materia di spettacolo, industrie culturali e creative e turismo.	MISURE SETTORIALI - TURISMO E CULTURA Misure per fronteggiare l'emergenza

TABELLA III.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Per il settore agricolo e della pesca: aumento dal 50 al 70 per cento della percentuale degli anticipi spettanti alle imprese che hanno diritto ad accedere ai contributi PAC; stanziamento di 100 milioni, al fine di assicurare la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura; stanziamento di 350 milioni a favore di ISMEA per la concessione di garanzie in favore delle imprese agricole e della pesca; istituzione del 'Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi', con una dotazione di 500 milioni, finalizzato all'attuazione di interventi di ristoro per i settori che hanno maggiormente risentito della crisi. Previsto nella manovra di bilancio un disegno di legge in materia di sostegno e valorizzazione dell'agricoltura e della pesca.	MISURE SETTORIALI - AGRICOLTURA E PESCA Misure per fronteggiare l'emergenza
	Efficientamento energetico, sismabonus, fotovoltaico e colonnine ricarica, al fine di incentivare il rilancio del settore edilizio (cfr. tab. 6b).	MISURE SETTORIALI - EDILIZIA Promuovere gli investimenti privati
	Misure specifiche per il sostegno all'editoria: credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari e per i servizi digitali, nonché misure di ristoro per gli edicolanti.	MISURE SETTORIALI - EDITORIA Liquidità alle imprese
Racc. 3 - [...] Concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia, su ricerca e innovazione, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e su un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali.	Lanciato il Green and Innovation Deal per la mobilitazione di investimenti pubblici e privati legato agli obiettivi della sostenibilità ambientale e sociale, dell'innovazione e dell'economia circolare. Il Fondo, orientato a creare un effetto leva, ha una dotazione di 470 milioni per il 2020, di 930 milioni per il 2021 e di 1.420 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per un ammontare complessivo di 4,24 miliardi. Una parte di tale dotazione - per una quota non inferiore a 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 - sarà destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, alla promozione dell'economia circolare, alla riduzione dell'inquinamento e delle sue conseguenze sulla produttività delle imprese, sulla loro esposizione al rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e sulla salute. Tali Fondi saranno coordinati in sinergia con quelli europei previste dal NGEU che agiscono su tali ambiti.	GREEN AND INNOVATION DEAL Investimenti verdi
	E' in corso di approfondimento un Disegno di Legge per il riordino della normativa ambientale, la promozione della green economy e l'economia circolare.	GREEN GENERATION Investimenti verdi
	Completata la redazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) (cfr. tab. 6b).	PNIEC Politiche ambientali
	Ridotti i termini previgenti per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di rilascio del provvedimento unico ambientale. Introdotta una disciplina specifica per la valutazione ambientale dei progetti per l'attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Definita una specifica procedura per accelerare e semplificare le autorizzazioni ambientali e paesaggistiche relative agli interventi sulle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche esistenti che ricadono nel campo di applicazione della VIA. Il Codice dell'Ambiente è stato modificato per ampliare e semplificare determinati interventi nei siti oggetto di bonifica compresi i siti di interesse nazionale.	VIA, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, CODICE DELL'AMBIENTE Semplificazioni per gli investimenti
	Risorse per Regioni, Città metropolitane ed Enti Locali i per l'acquisto di nuovi bus ecologici adibiti al trasporto pubblico locale (cfr. tab. 6b).	PIANO NAZIONALE STRATEGICO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE Mobilità sostenibile
	Realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici (cfr. tab. 6b).	RICARICA VEICOLI ELETTRICI Mobilità sostenibile

TABELLA III.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Assegnate risorse pari complessivamente a 3,7 miliardi, per il completamento di linee metropolitane e per la realizzazione di nuove linee tramviarie e filoviarie in tutto il Paese.	LINEE METROPOLITANE, TRAMVIARIE, FILOVIARIE Investimenti verdi
	Semplificazioni procedurali indirizzate alle infrastrutture di rete facenti parte della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica e della rete nazionale di trasporto del gas naturale.	ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE Semplificazioni per gli investimenti
Racc. 4 - Migliorare l'efficienza del sistema giudiziario. [...]	E' in corso di approvazione di un Disegno di Legge per la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) e dell'ordinamento giudiziario.	RIFORMA DEL CSM Giustizia
	Sono in studio misure per l'estensione del Processo Civile Telematico agli Uffici della Suprema Corte di Cassazione e agli Uffici del Giudice di Pace e per la realizzazione del Processo Penale Telematico.	DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA GIUDIZIARIO Giustizia
	E' in studio l'introduzione di misure di tipo ordinamentale come il completamento del programma di assunzioni di magistrati e personale amministrativo.	RIDUZIONE DEI TEMPI DEI PROCESSI Giustizia
	Introduzione di misure temporanee per favorire il processo telematico e le udienze da remoto nel processo civile. Ricorso a videoconferenze o collegamenti da remoto per la partecipazione alle udienze penali degli imputati in stato di custodia cautelare in carcere e dei condannati detenuti. Previsione della possibilità di deposito con modalità telematica di istanze e atti presso gli uffici del Pubblico Ministero nella fase delle indagini preliminari da parte dei difensori e della Polizia giudiziaria.	PROCESSO TELEMATICO Misure per fronteggiare l'emergenza
	Approvazione di un Disegno di Legge Delega per la riforma del processo civile.	RIFORMA DEL PROCESSO CIVILE Giustizia civile
	Approvazione di un Disegno di Legge recante deleghe al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'Appello.	RIFORMA DEL PROCESSO PENALE Giustizia penale
	Adozione dell' 'Agenda per la semplificazione per il periodo 2020-2023' concernente le linee di indirizzo e il programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito dell'emergenza da Covid-19.	AGENDA PER LA SEMPLIFICAZIONE Efficienza della PA
Racc. 4 - [...] Migliorare il funzionamento della Pubblica Amministrazione.	Interventi di semplificazione normativa e snellimento delle procedure autorizzative e di controllo nei settori con eccessivo carico di oneri normativi e burocratici. Per queste materie è previsto nel 2021 un disegno di legge ad hoc. Previsto inoltre un altro Disegno di Legge per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di contenimento del dissesto idrogeologico.	SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA Efficienza della PA
	Introduzione di modifiche alla disciplina del procedimento amministrativo per garantire maggiore certezza e velocità dell'azione amministrativa e in tema di responsabilità dei funzionari pubblici.	SEMPLIFICAZIONI E CAPACITA' AMMINISTRATIVA Riforma della PA
	Introduzione di una procedura speciale semplificata finalizzata al riscontro di gravi irregolarità e ritardi nell'erogazione dei contributi agli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale, per il controllo della Corte dei Conti sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento.	SEMPLIFICAZIONI E CAPACITA' AMMINISTRATIVA Efficienza della PA
	Introduzione di una procedura di 'conferenza di servizi straordinaria', che permetta alle Pubbliche Amministrazioni di procedere attraverso la semplice trasmissione per via telematica dei documenti necessari al procedimento amministrativo.	CONFERENZA DI SERVIZI STRAORDINARIA Efficienza della PA

TABELLA III.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Modifica dello statuto delle imprese prevedendo che, qualora gli atti normativi statali introducano un nuovo onere che non trova compensazione con una riduzione di oneri di pari valore, tale onere è qualificato come fiscalmente detraibile.	MODIFICHE STATUTO DELLE IMPRESE Efficienza della PA
	Implementazione e miglioramento della legislazione in tema di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni con l'obiettivo strategico di rafforzare un clima di fiducia tra amministrazioni e cittadini e favorire uno stile etico della PA e all'interno della stessa. Previsto un Disegno di Legge che disciplinerà tali settori.	NORME ANTICORRUZIONE Riforma della PA
	Riforma della comunicazione e informazione delle Pubbliche Amministrazioni finalizzate a garantire trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa.	TRASPARENZA Riforma della PA
	Modifica della disciplina del reato abuso d'ufficio, dove l'elemento oggettivo della fattispecie viene circoscritto alla violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge.	RIFORMA DELL'ABUSO D'UFFICIO Efficienza della PA
	Sviluppo e rafforzamento della Piattaforma Digitale Nazionale Dati finalizzata a realizzare un'interoperabilità dei sistemi informativi e delle banche dati delle Pubbliche Amministrazioni e gestori dei servizi.	PIATTAFORMA DIGITALE DATI Digitalizzazione della PA
	Realizzazione di un'infrastruttura ad alta affidabilità distribuita sul territorio nazionale, destinata alla razionalizzazione e al consolidamento dei Centri per l'Elaborazione delle Informazioni (CED) della Pubblica Amministrazione.	INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DELLA PA Digitalizzazione della PA
	Previsto un Disegno di Legge in materia di lavoro agile nelle Pubbliche Amministrazioni.	LAVORO AGILE Riforma della PA

TABELLA III.1-15 TARGET FISSATI DALLA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (6.B)

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Sotto area di policy
1 - Obiettivo nazionale di occupazione al 2020 [64-69%]	E stata prorogata la durata della CIG in deroga per il Covid-19 di ulteriori 9 settimane (per un totale di 18) da utilizzare tra il 13 luglio e il 31 dicembre 2020. Nell'ambito di questo periodo, la fruizione delle prime 9 settimane non comporterà costi, mentre per le seconde 9 settimane è previsto un contributo addizionale da parte dei datori di lavoro che abbiano subito un calo del fatturato inferiore al 20 per cento nel primo semestre 2020. Le imprese che rinunciano alla CIG in deroga potranno beneficiare nel 2020 di un esonero contributivo di quattro mesi. Le misure a sostegno dell'occupazione saranno selettivamente estese anche nel 2021 in base all'evolversi della crisi pandemica.	ESONERI CONTRIBUTIVI COVID Costo del lavoro
	Sgravio contributivo del 50 per cento per i datori di lavoro privati, sui contributi previdenziali dovuti per le assunzioni degli <i>under-35</i> anni effettuate nel biennio 2019-2020. Dal 2021 prevista la decontribuzione al 100% per 3 anni per le assunzioni di giovani di età fino a 35 anni.	OCCUPAZIONE GIOVANILE Costo del lavoro
	Rideterminazione del 'Bonus IRPEF' (aumento dell'importo ed estensione della platea dei percettori) (cfr. CSR 1)	RIDUZIONE DEL CUNEIO FISCALE Costo del lavoro
	Sgravio contributivo triennale del 100 per cento per l'assunzione di apprendisti da parte delle imprese fino a 9 dipendenti. La misura sarà estesa anche per il 2021.	APPRENDISTATO Costo del lavoro
	Previsto dal 1° ottobre al 31 dicembre 2020 uno sgravio contributivo del 30 per cento per tutti i lavoratori per le aziende situate nel Sud e nelle Isole. La misura sarà estesa anche per il 2021.	SGRAVI CONTRIBUTIVI NEL MEZZOGIORNO Costo del lavoro
	Raddoppio al 100 per cento dello sgravio contributivo per l'assunzione a tempo indeterminato per i soggetti <i>under-35</i> nelle Regioni del Sud fino a 8.060 euro su base annua. La misura sarà estesa anche per il 2021.	INCENTIVO OCCUPAZIONE GIOVANILE AL SUD Costo del lavoro
	Sono state introdotti sgravi e riduzioni contributive per le assunzioni nei settori maggiormente colpiti dalla crisi (es turismo, agricoltura, si veda tav.6a).	SGRAVI CONTRIBUTIVI SETTORIALI Costo del lavoro
2 - Obiettivo nazionale di spesa in R&S al 2020 [1,53%]	Il Piano Transizione 4.0, rivisto dalla LdB per il 2020 in unico credito di imposta per vari incentivi, verrà esteso al 2021 anche attraverso una sua rimodulazione atta a favorirne l'efficacia. In particolare l'incentivo si compone di tre agevolazioni: i) credito d'imposta per investimenti in beni strumentali al fine di supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. ii) credito d'imposta ricerca, sviluppo, innovazione e design al fine di stimolare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e favorire i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. iii) Credito d'imposta formazione 4.0, per stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese. Saranno inoltre rafforzati gli ITS.	PIANO TRANSIZIONE 4.0 R&S
	È in studio l'introduzione di misure per potenziare i Centri di competenza ad alta specializzazione (Competence Center) in modo da rendere più efficiente il network del trasferimento tecnologico costituito anche da altri centri di trasferimento tecnologico qualificati (Università ed enti pubblici di ricerca) e dai Digital Innovation Hub delle associazioni datoriali e dai PID (Punti Impresa Digitale) del sistema camerale.	COMPETENCE CENTER R&S
	È in studio l'introduzione di misure per il potenziamento della didattica a distanza e la creazione di ambienti didattici tecnologici (cfr. CSR. 2)	DIDATTICA A DISTANZA R&S
	Presentata la proposta per una Strategia italiana su Intelligenza Artificiale, mentre quella per la Blockchain è in fase di consultazione. I principali casi d'uso e i settori di applicazione della tecnologia Blockchain potrebbero rappresentare un efficace strumento per la tutela e la valorizzazione delle filiere produttive del made in Italy e per il contrasto della contraffazione dei prodotti.	STRATEGIA IA E BLOCKCHAIN R&S

TABELLA III.1-15 TARGET FISSATI DALLA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (6.B)

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Sotto area di policy
	È in studio l'introduzione di misure per accelerare lo sviluppo dei cantieri nelle cd. aree bianche e per l'attivazione di servizi ultraveloci in tutte le aree del Paese e nella diffusione di infrastrutture a banda ultralarga nelle cd. aree grigie a fallimento tecnologico (cfr. CSR. 1).	PIANO BANDA ULTRALARGA R&S
	Confermato lo strumento dei Contratti di Sviluppo per il sostegno all'innovazione dell'organizzazione, dei processi e della tutela ambientale. Allo studio disposizioni per potenziare tale misura intervenendo non solo sulle procedure ma anche sulla dotazione finanziaria, così da garantirne la continuità. Stanziare risorse per 100 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per la concessione delle agevolazioni previste nell'ambito dei contratti di sviluppo.	CONTRATTI DI SVILUPPO R&S
	Incrementato il finanziamento a sostegno degli Important Projects of Common European Interest (IPCEI) su settori importanti per il futuro. I progetti in corso di attuazione sono attualmente nel campo della microelettronica e delle batterie.	IPCEI R&S
	Incrementato il credito di imposta per gli investimenti nelle attività di R&S nel Mezzogiorno (dal 12 al 25 per cento per le grandi imprese, dal 12 al 35 per cento per le medie imprese e dal 12 al 45 per cento per le piccole imprese) con un onere complessivo di 106,4milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023.	CREDITO D'IMPOSTA PER R&S NELLE REGIONI DEL SUD R&S
3 - Obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra [-13%]*	Sono previsti a legislazione vigente gli incentivi per i veicoli a basse e a zero emissioni nonché per la rottamazione del parco automobilistico più vecchio e inquinante	INCENTIVI PER VEICOLI A ZERO EMISSIONI Mobilità sostenibile
	È in studio l'introduzione di misure per potenziare il sostegno alla ricerca e alla prima industrializzazione nei campi dei sistemi alternativi di propulsione, delle batterie ed altri componenti per veicoli a bassa emissione ed elettrici.	SOSTEGNO ALLA RICERCA Riduzioni delle emissioni
	Istituito Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane con una dotazione finanziaria di 150 milioni per il triennio 2022-2024, destinato a finanziare nella misura del 50 per cento la realizzazione di nuove piste ciclabili urbane da parte degli Enti Locali. Sono stati inoltre messi in campo numerosi incentivi alla mobilità sostenibile e il finanziamento di progetti per le infrastrutture viarie e le piste ciclabili.	PISTE CICLABILI Mobilità sostenibile
	Piano Nazionale Strategico per la Mobilità Sostenibile (2019-2033).	PIANO NAZIONALE STRATEGICO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE Mobilità sostenibile
4 - Obiettivo fonti rinnovabili [17%]	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC): emanato il decreto ministeriale FER1, che sostiene la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il provvedimento prevede incentivi per la diffusione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas di depurazione.	PNIEC Politiche ambientali
	Nell'ambito del PNIEC è promossa la decarbonizzazione, accelerando la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili, attraverso l'abbandono del carbone per la generazione elettrica a partire dal 2025 a favore di un mix elettrico basato su una quota crescente di rinnovabili.	PNIEC Investimenti ambientali
	Per accelerare gli interventi per lo sviluppo di energie rinnovabili e mobilità sostenibile, il decreto semplificazioni ha: i) semplificato e razionalizzato i procedimenti amministrativi per la realizzazione degli impianti a fonti rinnovabili; ii) introdotto meccanismi acceleratori per il potenziamento o la ricostruzione di impianti obsoleti; iii) assicurato condizioni di certezza e stabilità per gli investimenti a lungo termine, con la disciplina dei controlli e sanzioni	ENERGIE RINNOVABILI Semplificazioni
	Approvato il Piano Nazionale per la ricerca di sistema elettrico che promuove progetti relativi a nuove architetture di rete, finalizzate a rendere più flessibile il sistema elettrico e ad assicurare la gestione in sicurezza.	PIANO NAZIONALE PER LA RICERCA DI SISTEMA ELETTRICO Politiche ambientali

TABELLA III.1-15 TARGET FISSATI DALLA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (6.B)

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Sotto area di policy
5 - Obiettivo nazionale efficienza energetica [20 Mtep/anno]**	Verranno estese al 2021 le detrazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizie (50 per cento), riqualificazione energetica (50 per cento o 65 per cento), il cd. Bonus Facciate e il bonus sistemazione a verde. Particolarmente rilevante è il rafforzamento del sistema degli incentivi fiscali in materia di riqualificazione energetica, messa in sicurezza antisismica degli edifici, installazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, attraverso l'elevazione al 110 per cento (in caso di coesistenza di più interventi trainanti e sotto determinate condizioni) delle aliquote di detrazione dell'ecobonus e del sismabonus. Inoltre è stata introdotta la cedibilità del credito d'imposta maturato. Nell'ambito del Programma di recupero di edilizia residenziale pubblica potranno beneficiare degli incentivi fiscali anche gli IACP	INCENTIVI FISCALI Sostenibilità ambientale
	Bonus mobilità per l'acquisto di biciclette, anche a pedalata assistita, nonché di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica. Dal 2021 al 2024 il contributo potrà essere ottenuto solo a fronte della rottamazione di un veicolo obsoleto.	BONUS MOBILITA' Mobilità sostenibile
6 - Obiettivo nazionale abbandoni scolastici [16%]	È in studio la modifica del Piano Nazionale Scuola Digitale al fine di potenziarne le azioni rivolte direttamente alle scuole, per arrivare a un pieno sviluppo delle competenze digitali degli studenti in sintonia con il quadro europeo delle competenze digitali.	PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE Istruzione
	Saranno introdotte azioni per rendere sempre più sinergici i sistemi d'istruzione e formazione con il mercato del lavoro, attraverso il miglioramento dei processi di riconoscimento di tutte le competenze, l'adeguamento dei curricula, e la valorizzazione di sistemi di apprendimento come quello duale o il potenziamento dell'istituto dell'apprendistato.	ABBANDONI SCOLASTICI Istruzione
	Incremento del numero degli insegnanti di sostegno di ruolo anche attraverso la stabilizzazione dei posti. Iniziative per far acquisire ai docenti di sostegno competenze in materia di didattica e metodologia inclusiva.	INCLUSIONE SCOLASTICA Istruzione
	Saranno realizzate una serie di iniziative sulla formazione degli studenti alle nuove tecnologie rinnovabili e sui nuovi percorsi di orientamento nelle scuole che abbiano una traiettoria green e di sostenibilità ambientale.	MISURE PER LA SOSTENIBILITA' Istruzione
7 - Obiettivo nazionale istruzione universitaria [26-27%]	In materia di mobilità interuniversitaria dei professori e dei ricercatori, introdotte nuove disposizioni che riguardano il conferimento degli incarichi. Previsto il rinnovo di assegni di ricerca e il passaggio dei ricercatori a tempo determinato 'di tipo B' a professori associati già dal primo anno di contratto.	RIFORMA DEL SISTEMA UNIVERSITARIO Istruzione
	E' in studio l'introduzione con la LdB per il 2021, un Disegno di Legge in materia di titoli universitari.	LAUREE ABILITANTI Istruzione
	E' in studio l'introduzione con la LdB per il 2021, un Disegno di Legge per il riordino del settore dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM).	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA Istruzione
8 - Obiettivo nazionale contrasto alla povertà [Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro]	Istituito il Reddito di Emergenza (REM) destinato ai nuclei familiari in difficoltà e finora esclusi dagli attuali sussidi. Il REM ammonta a 400 euro e sono state stanziare risorse per 960 milioni nel 2020.	REDDITO D'EMERGENZA Povertà ed esclusione
	È in corso di approfondimento la Legge Delega per ridefinire le misure di sostegno alle famiglie e alla parità di genere.	FAMILY ACT Povertà ed inclusione
	È prevista a legislazione vigente la possibilità da parte di tutte le famiglie con almeno un figlio a carico di ottenere la carta della famiglia per usufruire di sconti su acquisti nei negozi e sui siti web convenzionati.	CARTA DELLA FAMIGLIA Povertà ed inclusione
	Nell'ambito della delega verrà introdotto l'Assegno unico familiare	ASSEGNO UNICO Povertà ed inclusione
	Verrà esteso al 2021 il sostegno alle famiglie per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati e di forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche.	BONUS ASILI NIDO Povertà ed inclusione

TABELLA III.1-15 TARGET FISSATI DALLA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (6.B)

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Sotto area di policy
	Prevista l'estensione ai soggetti diciottenni, dal 20 luglio 2020, dei benefici incrementativi già riconosciuti agli over-60 in materia di invalidità civile.	DISABILITA' Povertà ed inclusione
	È in studio l'introduzione di un Disegno di Legge Delega sulla disabilità contenente una serie di misure per la tutela e l'inclusione sociale delle persone con disabilità con l'uso delle risorse del Fondo per la Disabilità e la Non-autosufficienza.	DISABILITA' Povertà ed inclusione
	Varato con il DPCM del 21 novembre 2019 il Piano per le non autosufficienze relativo al triennio 2019-2021 al fine di rafforzare gli interventi in favore delle persone non autosufficienti per la definizione di livelli essenziali delle prestazioni. Rifinanziamento del 'Fondo per le Disabilità' nella Legge di Bilancio per il 2021.	PIANO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE Povertà ed inclusione
	Rifinanziamento, estensione ai lavoratori autonomi e semplificazione dell'utilizzo del fondo per mutui prima casa. Introduzione di misure per garantire l'immediata disponibilità delle risorse previste dal Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e del Fondo inquilini morosi incolpevoli. Il Fondo Nazionale per il Sostegno all'Accesso alle Abitazioni in locazione è rifinanziato per il 2021 con la LdB per il 2021.	ACCESSO ALLA CASA Povertà ed inclusione
	Abolito il contributo aggiuntivo applicata alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale a carico delle famiglie a decorrere dal 1° settembre 2020.	SUPERTICKET Povertà ed inclusione

* l'obiettivo italiano di riduzione del 13 per cento delle emissioni rispetto al 2005 al 2020 riguarda i settori non ETS.

** L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi sugli usi finali così come previsto dalla Direttiva UE.

TABELLA III.1-16 : DIFFERENZE RISPETTO ALL'ULTIMO PROGRAMMA DI STABILITÀ (7)

	Codice ESA	2019	2020	2021
		% PIL	% PIL	% PIL
Obiettivo di indebitamento/accreditamento netto delle Amministrazioni Pubbliche	B.9			
Programma di Stabilità*		-1,6	-10,4	-5,7
Documento Programmatico di Bilancio		-1,6	-10,5	-7,0
Differenze		0,0	0,1	1,3
Previsioni di indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a politiche invariate	B.9			
Programma di Stabilità		-1,6	-7,1	-4,2
Documento Programmatico di Bilancio		-1,6	-10,5	-5,7
Differenze		0,0	3,4	1,5

* I valori riportati sono quelli del quadro con nuove politiche.

TABELLA III.1-17 : IPOTESI SULLE ENTRATE E SULLE SPESE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (S.13) NELL'AMBITO DEL RECOVERY AND RESILIENCE FACILITY (RRF) (8)

1. Finanziamento ricevuto dal RRF e incluso nel Documento programmatico di bilancio (DPB)

Millioni di euro	2020	2021	Note
Sovvenzioni RRF (cassa)	-	10.000	
Sovvenzioni RRF incluse nelle previsioni d'entrata delle Amministrazioni	-	10.000	
RRF prestiti	-	11.000	

2.1 Spesa da finanziare con sussidi o prestiti del RRF e inclusa nel Documento programmatico di bilancio (DPB)

Millioni di euro (in conto competenza)	2020	2021	Note
Spese relative a RRF incluse nelle previsioni delle spese delle Amministrazioni	-	-	
di cui: Redditi da lavoro dipendente D.1	-	-	
di cui: Consumi intermedi P.2	-	-	
di cui: prestazioni sociali D.62+D.632	-	-	
di cui: Spesa per interessi D.41	-	-	
di cui: Sussidi D.3	-	-	
di cui : Trasferimenti correnti D.7	-	-	
di cui: Investimenti fissi lordi P.51	-	10.000	
di cui: Trasferimenti capitali D.9	-	-	
di cui: Altro (specificare in "Note")	-	-	

2.2 Spese fiscali relative a RRF, acquisizione di attività finanziarie e altri costi inclusi nel DPB

Millioni di euro	Categorie SEC 2010	2020	2021	Note
Dettaglio 1 (specificare)		-	-	
Dettaglio 2 (specificare)		-	-	
Dettaglio 3 (specificare)		-	-	

IV. NOTE METODOLOGICHE

Con riferimento agli aspetti metodologici e ai modelli utilizzati per le stime contenute nel DPB, si forniscono due note:

1. una nota contenente una breve descrizione della modellistica utilizzata nel DPB¹⁰ per il quadro macroeconomico e l'impatto delle riforme strutturali;
2. una "Nota metodologica" sui criteri previsivi allegata al Documento di Economia e Finanza 2020, nella quale si forniscono informazioni di dettaglio sulla metodologia, sul processo previsivo e sui modelli utilizzati per le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica¹¹.

IV.1 BREVE DESCRIZIONE DEI MODELLI UTILIZZATI

Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana

Il modello econometrico ITEM (*Italian Treasury Econometric Model*) è stato sviluppato ed utilizzato all'interno del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze. ITEM descrive il comportamento dei principali aggregati dell'economia italiana a livello macroeconomico ed è un modello di medie dimensioni. Include, infatti, 371 variabili, di cui 247 endogene, e si basa su 36 equazioni comportamentali e 211 identità. Si tratta di uno strumento di analisi economica di tipo quantitativo utilizzato sia a fini previsivi - effettua proiezioni di medio periodo condizionate al quadro economico internazionale - sia per la valutazione dell'impatto macroeconomico di interventi di politica economica o di variazione nelle variabili economiche internazionali. Una caratteristica distintiva di ITEM è quella di formalizzare congiuntamente, all'interno del modello, il lato dell'offerta e il lato della domanda dell'economia. Tuttavia, le condizioni di domanda influenzano le risposte di breve periodo mentre le condizioni dal lato dell'offerta determinano il livello di equilibrio dell'economia nel medio periodo.

Nel 2016 è stata effettuata una importante revisione del modello econometrico ITEM, sia a seguito dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (SEC 2010), sia per l'esigenza di considerare un campione di stima aggiornato che ricomprenda i dati più recenti. Peraltro, la prolungata e severa recessione che ha attraversato l'economia italiana dopo la crisi finanziaria del 2007 ha posto l'esigenza di verificare se questa abbia indotto modifiche strutturali nelle relazioni tra le variabili sottostanti alle diverse equazioni del modello. Il modello ITEM è stato quindi ristimato con le serie temporali dei conti nazionali costruite secondo il SEC 2010, considerando un campione di stima compreso tra il 1996: Q1 (data di inizio delle serie storiche costruite con il SEC 2010) e il 2013: Q4. È stato necessario apportare, nella specificazione delle diverse equazioni, innovazioni e miglioramenti per cogliere

¹⁰ Per maggiori informazioni, cfr.

http://www.dt.mef.gov.it/attivita_istituzionali/analisi_programmazione_economico_finanziaria/modellistica/

¹¹ In particolare, cfr. capitoli I-III.

in maniera più appropriata le relazioni tra i diversi aggregati alla luce sia del nuovo sistema dei conti sia del campione di stima aggiornato ai dati recenti.

IGEM – Italian General Equilibrium Model

IGEM è un modello di equilibrio generale dinamico di medie dimensioni pensato specificatamente per l'economia italiana. Il modello, che è basato su una esplicita microfondazione, può essere utilizzato per valutare misure alternative di politica economica, per studiare la risposta dell'economia italiana a shock temporanei di varia natura ed anche per effettuare analisi di lungo termine (riforme strutturali). IGEM condivide tutte le principali caratteristiche dei modelli di tipo neo-keynesiano, come la presenza di rigidità reali e nominali ma si caratterizza in particolare per l'estensione e l'adattamento alla realtà italiana del mercato del lavoro, dove convivono forme contrattuali e figure professionali fortemente eterogenee. Questa eterogeneità è un fattore essenziale nel cogliere alcuni meccanismi chiave di trasmissione delle politiche fiscali ed i conseguenti effetti su prodotto ed occupazione. Grazie alla flessibilità con cui è stato costruito, questa ulteriore differenziazione permette di simulare una vasta gamma di misure di politica economica anche dal lato della domanda e di replicare i principali fatti stilizzati in linea con la letteratura corrente.

QUEST III - Italy

Il modello QUEST III con Ricerca e Sviluppo (R&S) è la versione più recente del modello di equilibrio generale sviluppato dalla Commissione Europea. È uno strumento di analisi e simulazione per comprendere gli effetti di riforme strutturali e studiare la risposta dell'economia a shock di varia natura o ad interventi di policy. In particolare, la versione del modello utilizzata al Dipartimento del Tesoro è una estensione del modello sviluppato dalla Commissione Europea (DG ECFIN) per la valutazione quantitativa di politiche economiche e modificato per la crescita endogena. Negli esercizi di simulazione il Dipartimento utilizza la versione del modello calibrata per l'Italia, già impiegata in alcune analisi multi-country per valutare le riforme strutturali della Commissione Europea. La versione di crescita endogena di QUEST III si adatta particolarmente bene a valutare l'impatto di riforme strutturali volte favorire la crescita nell'ambito della strategia di Lisbona. Includendo diverse vischiosità nominali e reali e mercati non perfettamente competitivi,

il modello può essere utilizzato, ad esempio, per studiare l'effetto di politiche che stimolano la competizione e riforme finalizzate al miglioramento del capitale umano.

MACGEM-IT -Il Nuovo Modello CGE per Economia Italiana

Il modello MACGEM-IT è stato realizzato dalla Direzione I del Dipartimento del Tesoro. MACGEM-IT è un modello Computazionale di Equilibrio Economico Generale (CGE) sviluppato sulle caratteristiche del sistema economico italiano per quantificare l'impatto disaggregato, diretto ed indiretto, delle politiche fiscali e degli scenari di riforma ipotizzati.

Sulla base dei flussi economici identificati dalla contabilità economica nazionale e seguendo le ipotesi condivise circa la scelta delle forme funzionali e dei parametri esogeni di calibrazione, il modello MACGEM-IT formalizza le relazioni

esistenti tra gli operatori del sistema economico attraverso la modellizzazione delle funzioni fondamentali di comportamento (produzione, consumo e accumulazione) che generano i rapporti di interdipendenza rispettivamente tra le attività produttive, i fattori primari di produzione e i settori istituzionali.

La struttura fondamentale del modello MACGEM-IT è quella dei modelli di equilibrio economico generale con l'innesto di rigidità e di imperfezioni relativamente al comportamento di alcuni operatori e mercati, quali ad esempio l'Amministrazione Pubblica e il mercato del lavoro.

Gli effetti degli interventi di policy sono osservati ad un livello di analisi generale, cioè all'interno del flusso circolare del reddito; sono valutati attraverso la performance dei principali aggregati macroeconomici, espressi sia in termini reali sia nominali; sono disaggregati per prodotto, per attività produttiva e per settore istituzionale.

Nella sua versione attuale, il modello MACGEM-IT è statico, disaggregato, multi output e multi input. Ciascun operatore viene rappresentato attraverso la propria funzione di obiettivo che consiste nel massimo profitto per le attività produttive, sotto il vincolo della capacità produttiva data, e nella massima utilità per i Settori Istituzionali (Famiglie, Imprese, Pubblica Amministrazione e Resto del Mondo), sotto il vincolo delle risorse determinate in maniera esogena. Le attività produttive realizzano la produzione di beni e servizi ad esse tipicamente attribuibili, oltre alle produzioni secondarie (*multi-output production function*), attraverso la combinazione a più stadi dei fattori di produzione. In questo senso è possibile cogliere ogni fenomeno di sostituibilità e complementarità tra i fattori primari e/o beni intermedi all'interno del processo produttivo (*multi-input production function*).

Al ruolo dell'Amministrazione Pubblica il modello MACGEM-IT dedica un ampio grado di dettaglio e, nel rispetto dell'assetto istituzionale attuale, si delinea la complessità della trasmissione degli effetti che i disposti normativi possono generare rispetto alla formazione delle entrate e delle uscite del settore istituzionale pubblico. Il modulo fiscale è modellato in dettaglio, in base alla normativa tributaria attuale, per rispettare la base imponibile e le aliquote vigenti. La peculiarità del modulo fiscale è rappresentata dalla differenziazione tra i tributi sui prodotti, i tributi la cui base imponibile fa riferimento alle attività produttive e i tributi legati ai settori istituzionali.

In base alle sue caratteristiche, il modello MACGEM-IT risulta funzionale alla stima di quelle policy che hanno una connotazione settoriale, dal lato della produzione o da quello del reddito, di cui è necessario valutare l'impatto generale ma anche la ricaduta settoriale. La simulazione delle politiche fiscali orientate a incentivare differenti tipologie di domanda finale, a sostenere specifiche attività di impresa e/o attività produttiva e/o prodotto, sono solo alcuni delle possibili applicazioni del modello MACGEM-IT.

IV.2 STIMA DEL PRODOTTO POTENZIALE, DELL'OUTPUT GAP E DEI SALDI STRUTTURALI

La metodologia utilizzata per stimare il prodotto potenziale e l'*output gap* dell'economia italiana è comune a tutti i paesi dell'UE¹²; le specifiche vengono discusse e decise dall'Output Gap Working Group (OGWG) costituito in seno al Comitato di Politica Economica (CPE-UE) del Consiglio UE.

Le stime del presente documento sono state prodotte sulla base del quadro macroeconomico programmatico di riferimento per il presente DPB per gli anni 2020-2023. Per la stima del tasso di disoccupazione strutturale (*Non Accelerating Wage Rate of Unemployment - NAWRU*) sono stati impiegati i parametri di inizializzazione riportati nella Tabella I.2-1; sono allineati a quelli impiegati dalla Commissione Europea nelle Spring Forecasts 2020.

Per la stima del *trend* della *Total Factor Productivity*, per tenere debitamente conto dello scenario macroeconomico sottostante, si è reso necessario apportare alcune modifiche alle *priors* del modello bayesiano rispetto a quelle impiegate dalla Commissione Europea nelle Spring Forecasts 2020. In particolare la media dell'innovazione del ciclo è posta pari a 0,00156, la deviazione standard a 0,00142; la media dell'ampiezza del ciclo economico pari a 0,632 e la sua deviazione standard pari a 0,215; la media e la deviazione standard dell'innovazione del trend pari a 3,539e-007, la media del *drift* del trend pari a 0,0175 e la sua deviazione standard pari a 0,004591, la media della *slope* del trend pari a 0,69 e la sua deviazione standard pari a 0,0781¹³.

TABELLA IV.2-1 : PARAMETRI DI INIZIALIZZAZIONE PER LA STIMA DEL NAWRU

	Valore
LB Trend innovation variance	0
LB Trend slope variance	0,006
LB Cycle innovation variance	0
LB Innovation variance 2nd eq.	0
UB Trend innovation variance	0,1
UB Trend slope variance	0,045
UB Cycle innovation variance	0,175
UB Innovation variance 2nd eq.	0,00081614
NAWRU Anchor	9,36

IV.3 NOTA METODOLOGICA SUI CRITERI DI FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI TENDENZIALI

Si veda il documento allegato "Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali".

¹² Per maggiori dettagli si veda: Havik et al., 2014, 'The production function methodology for calculating potential growth rates and output gaps, European Economy', (Economic Papers n. 535), http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/economic_paper/2014/pdf/ecp535_en.pdf.

¹³ Per dettagli sulla metodologia e i parametri applicati, si veda "Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali".

E' possibile scaricare il
DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2021
dai Siti Internet: www.mef.gov.it
www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2531-758X